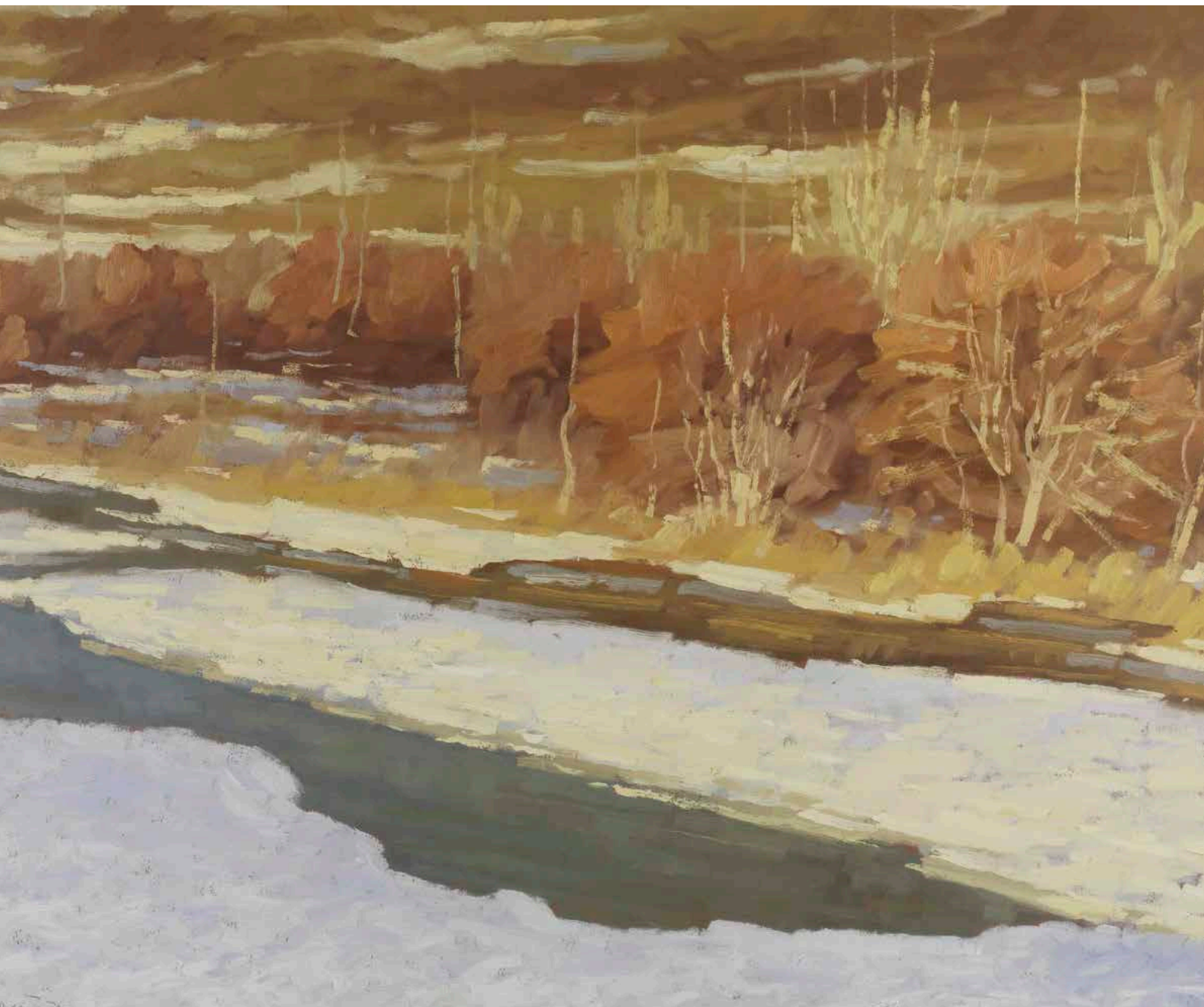




COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 03 | DICEMBRE 2016



Tanti Auguri
*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

> IN QUESTO NUMERO:

- Le associazioni dei comuni
- Il rispetto istituzionale
- La biblioteca Muratori
- Ottilia Zeni
- La marcia Perugia Assisi e la pace



Sommario

Le gestioni associate dei servizi comunali. Una sfida che ci convince.....	3
Rispetto e dignità.....	5
Nuovi arrivi. E nostre responsabilità.....	6
La democrazia e il suo uso perverso.....	8
Gruppo consiliare delle liste PATT & Autonomisti Cavalese e Masi.....	10
Sanità: prevenzione e stili di vita.....	11
Nuovi loculi nel cinerario cimiteriale.....	12
Totem informativi: risorsa o ennesimo spreco?.....	13
Eventi cavalesani e il turismo.....	14
Pittura e natura di Gino Bellante: un silenzio che mormora.....	15
Per le vie della storia: la biblioteca Muratori.....	17
Per le vie della storia e dell'immaginario.....	19
Fabio Zaopo, un concittadino che si è fatto onore in Germania.....	20
Cambio di guardia nel comando dei carabinieri.....	21
Parola ai lettori.....	22
Perugia-Assisi 2016, lotta all'indifferenza.....	23
Seminare pace.....	24
La magia delle donne.....	25
Vita a Maso Toffa.....	27
La nostra festa: Maso Toffa.....	28
Insieme in oratorio: per alimentare speranza.....	29
Il Coro Valfiemme festeggia il suo secondo Natale.....	30
La Levada della Madonna Addolorata.....	30
Un Estate musicale ed un Natale speciale.....	31
Ballando a Cavalese.....	32
Quando l'unione fa la forza.....	33
La Croce bianca: un servizio rivolto a tutti.....	34
Diario di un'amicizia.....	35
Emergency – L'associazione della solidarietà.....	36
Il Solievo: prendersi cura degli altri.....	37
Grande festa per la nuova sede del "Centro L'Archimede".....	38
UTED 30 anni di lezioni e socialità.....	39
ADVSP I donatori e la loro attività.....	40
SAT Cavalese. Sentieri e strada da fare assieme!.....	41
I fanti sempre disponibili alla collaborazione.....	42
Gruppo Alpini Cavalese: come sempre all'altezza del nostro compito.....	43
Pallamano. Un investimento nei giovani.....	44
Io lo sport me lo "gioco"!.....	45
Ju Jitsu Club Val Fiemme.....	46
U.S.D. Cermis – in prima fila per i giovani.....	47



In copertina:
Dipinto dal catalogo
della mostra
"Gino Bellante Pittore"



Le gestioni associate dei servizi comunali. Una sfida che ci convince

Care concittadini e cari concittadini di Cavalese e Masi,

anche questo 2016 sta rapidamente volgendo al termine e a passo spedito ci avviamo ad entrare nel nuovo anno; è tempo dunque di focalizzare gli impegni che a breve ci attendono, e tra questi, quello che coinvolgerà ben otto paesi della Valle di Fiemme.

I Comuni della Provincia Autonoma di Trento che non hanno promosso il referendum sulle fusioni o per i quali il referendum stesso abbia avuto esito negativo, sono ora obbligati ad implementare le così dette "Gestioni associate dei Servizi comunali".

La normativa provinciale prevede che tali servizi siano accorpati per ambito territoriale; nel nostro caso l'ambito è costituito dai comuni di Cavalese, Carano, Daiano, Varena, Castello Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana. Essendosi però espressi favorevolmente alla fusione, i comuni di Carano, Daiano e Varena (dal 2020 prenderanno il nome di Ville di Fiemme) sono esclusi dall'obbligo delle gestioni associate. Rimangono quindi gli altri quattro paesi che, come previsto dalle norme provinciali, entro il primo luglio 2017 dovranno dar vita alle gestioni associate. Stessa sorte toccherà all'altro ambito di Fiemme, costituito da Tesero, Panchià, Ziano e Predazzo.

Di cosa si tratta? In termini pratici le gestioni associate riguardano tutti i compiti e le attività individuate nella tabella sotto riportata. Tali attività dovranno essere svolte e gestite in modo unitario tra i Comuni di uno stesso ambito, quindi nel nostro caso tra Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana.

1. Segreteria generale, personale e organizzazione
2. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
3. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
4. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
5. Ufficio tecnico
6. Urbanistica e gestione del territorio

7. Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico

8. Servizi relativi al commercio

9. Altri servizi generali

Si tratta di un cambiamento gestionale importante, e dopo aver analizzato gli organigrammi dei quattro Comuni, fatte varie riflessioni e formulato diverse ipotesi di riorganizzazione, si è giunti a proporre un modello imperniato su 1 Segreteria Generale, 2 Vicesegreterie e 5 servizi principali:

Servizio Affari Generali, Servizio Finanziario e Programmazione; Servizio Entrate; Servizio Tecnico, Servizio ai Cittadini e alle Imprese.

Colonna portante di questa nuova riorganizzazione sarà l'attivazione, in ogni sede comunale, di uno **sportello polifunzionale**, cui potranno rivolgersi i cittadini per presentare domande, chiedere documenti e pratiche ed ottenere, in tempi brevi, risposte ai loro bisogni.

Qual'è lo scopo di questa riorganizzazione? Innanzitutto promuovere un miglioramento dei servizi al cittadino, un'ottimizzazione dell'organizzazione e quindi dell'efficienza nella gestione, ed infine una riduzione dei costi complessivi.

Come cambia l'assetto istituzionale? Ogni Comune mantiene le proprie competenze, vi saranno ancora 4 sindaci, 4 giunte comunali e 4 consigli; ma cambierà l'organizzazione dei vari uffici; infatti si tratta proprio di una fusione dei vari uffici comunali, all'interno dei quali tutti dovranno lavorare per tutti, mantenendo, tuttavia, ciascun comune il proprio personale; in tutte le fasi del processo associativo saranno i dipendenti pubblici quelli che potranno fornire un valore aggiunto alle amministrazioni. A tal fine sarà fondamentale proprio la funzione svolta dallo sportello polifunzionale cui si rivolgeranno, in prima battuta, i cittadini.

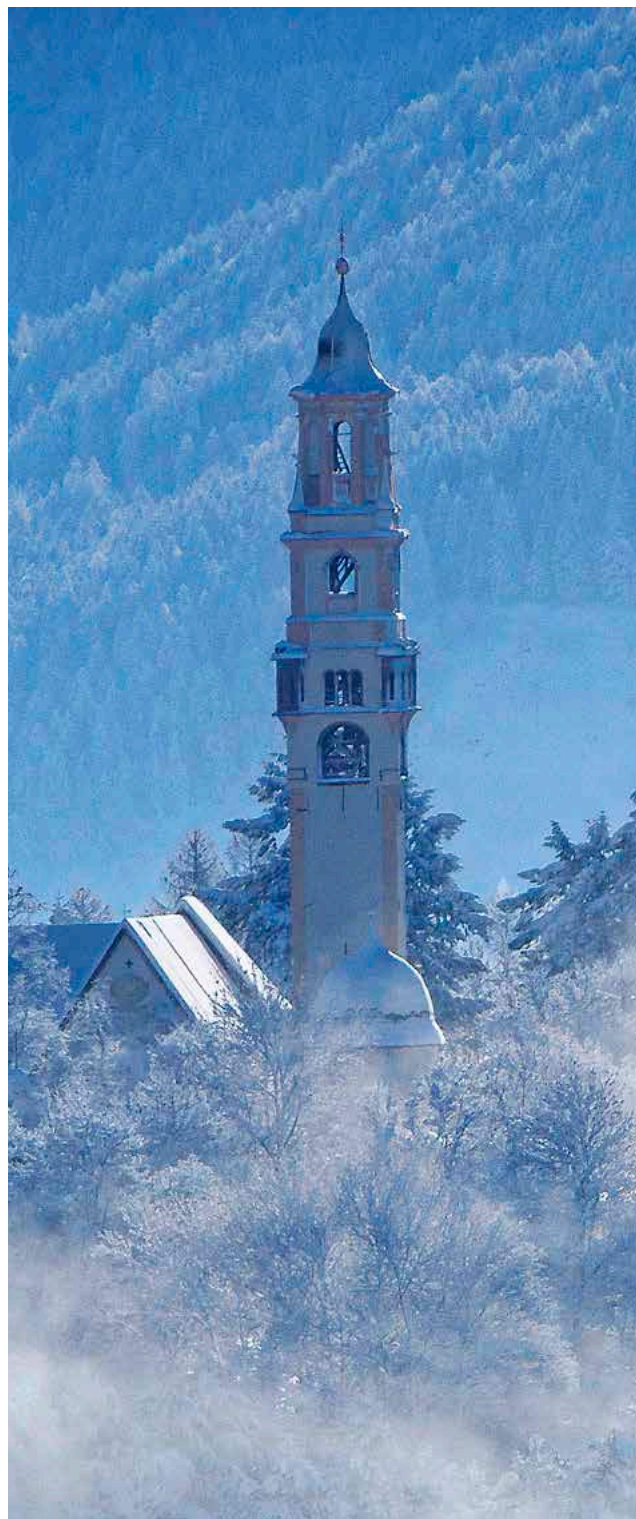
I vantaggi saranno concreti? Vi saranno più rischi o più opportunità? Molto dipende dall'atteggiamento mentale e pratico che assumeranno gli amministratori, a sua volta condizionato da "**motivazioni politiche**" quali il timore di perdere visibilità e ruo-



lo da parte di alcuni, oppure i timori dei piccoli enti di essere egemonizzati da un comune più grande, o ancora, al contrario, il timore dei comuni più strutturati di doversi accollare oneri per conto dei piccoli comuni. Importanti sarà la gestione delle **“motivazioni culturali”**, come, ad esempio il campanilismo, o la mancanza di fiducia reciproca tra gli amministratori dei vari paesi coinvolti. È possibile vi sia anche terzo ostacolo rappresentato da **“motivazioni organizzative”**, ovvero dalla complessità e lentezza dei processi decisionali collegiali, dalla necessità di negoziare, di mediare, ecc. Se invece si avrà la prospettiva di una visione integrata dello sviluppo locale con una precisa volontà strategica condivisa tra gli enti, rafforzando le competenze gestionali e relazionali di dirigenti e funzionari pubblici e la capacità di lavorare insieme su obiettivi unitari da parte dei pubblici amministratori, allora i risultati non tarderanno a manifestarsi. Sono questi elementi di semplificazione da un lato e di coinvolgimento delle risorse umane dall'altro che potranno convincere tutti, cittadini, amministratori e dipendenti dei vantaggi della gestione comune dei servizi. In caso contrario, qualora dovesse prevalere una visione ristretta e conservatrice, assisteremo una volta ancora a **“beghe di paese”** ed a difese personalistiche del **“proprio campicello”**; non propriamente quanto ci si attende da una pubblica amministrazione.

Il Natale è alle porte e l'augurio che mi sento di porgere è anche un invito: sentiamoci tutti parte di una collettività fondata sulla reciprocità, sulla volontà di unire laddove qualcosa o qualcuno vuol dividere. Sentiamoci parte viva e feconda di questa nostra collettività, affinché ogni persona diventi messaggero di armonia, concordia e reciproco sostegno. Un sincero augurio a tutti, buon Natale e sereno 2017.

Il Sindaco
Silvano Welponer





Rispetto e dignità

Qualche tempo fa, dopo alcuni fatti che mi sono accaduti, ho pensato che sia come persona che come Presidente del Consiglio Comunale di Cavalese, avrei dovuto prima di tutto impegnarmi perché il RISPETTO sia universalmente riconosciuto come un grande valore. È uno di quei valori, che non deve andare assolutamente perso o sminuito e deprezzato, né in ambito pubblico né in ambito privato. Rispetto verso tutte le persone e le cose che ci circondano, rispetto per la società e per le regole del vivere civile e, innanzitutto, rispetto per noi stessi, per le nostre potenzialità intellettive, per il nostro "essere", per il nostro sapere e saper fare. Quando in una società il rispetto non viene accordato e riconosciuto a tutti, ma è riservato solo a poche persone, si crea una carenza, come quella di una sostanza troppo preziosa per essere distribuita a tutti. Il rispetto non costa nulla. E non solo è gratuito, ma è anche capace di generare valore. Perché, ora non diamo il via ad un comportamento che alimenti questo valore invece di sminuirlo?

Sul vocabolario etimologico della lingua italiana, "rispetto" deriva dal latino "*respectus*" e il cui significato è: "considerazione nei confronti di una persona". Per essere degni di rispetto, basta essere persone normali e per bene, basta semplicemente non essere maleducati e opprimenti, ma applicarsi con serietà al proprio lavoro, dedicarsi a favore proprio e di chi ci sta intorno, senza ostentazione, rendersi conto realmente e senza auto-esaltazione della validità del proprio operato, all'interno del contesto delle relazioni in cui ci si trova a vivere e ad operare.

Quindi... tutti meritiamo rispetto !

Si deve aggiungere, però, che il rispetto dovrebbe essere reciproco. Le persone si dovrebbero rispettare vicendevolmente. **"Aver considerazione di sé stessi prima e degli altri subito dopo".**

Il che rientra in un "egoismo positivo", che si traduce in avere dignità, termine che connota nobiltà d'animo e che induce a fuggire da ogni bassezza. Ci sono situazioni, comportamenti, atteggiamenti che non possono essere accettati, che vanno iden-

tificati e respinti. Sarebbe un atto vile e lesivo della nostra dignità non ammettere, prima di tutto a noi stessi, che la mancanza di rispetto non può essere tollerata.

Nel rapporto con gli altri il rispetto si dimostra quando una persona comprende che, avendo bisogno di chi gli sta intorno, non può calpestare il prossimo o usarlo senza riguardi! È importante ricordare che ciascun individuo vale e che si dovrebbe trattare ogni persona con lo stesso rispetto con cui si vorrebbe essere trattati. Ciò significa che non va fatto qualcosa a qualcuno che non vorresti fosse fatto a te. Neppure mancare di rispetto mettendo in discussione il valore di una persona è un comportamento corretto. Per cui, se qualcuno dice qualcosa di infame o in tono arrogante o supponente, bisogna farsi sentire spiegando cosa si è trovato di irrispettoso e perché. Bisogna essere consapevoli dell'utilizzo delle parole. Le parole sono armi potentissime, che possono essere fortemente irrispettose se utilizzate in modo inappropriato.

Il rispetto, in ultima analisi, è secondo me valore che comporta la capacità di "vedere" l'altro, di "accorgersi" dell'altro, è un valore che richiede una **forte intenzionalità**, è un valore da vivere con coerenza e continuità, è un valore che voglio far mio, nel mio operato sia istituzionale che personale.

Le imminenti festività mi offrono la possibilità di inviarvi un augurio sincero di Buon Natale, nella consapevolezza che non sarà un Natale uguale per tutti. In tante case ci sarà gioia, allegria, spensieratezza ed in alcune altre, ci sarà tristezza e malinconia. Tanti auguri a tutti con un messaggio di speranza per questa nostra Umanità così fortemente offesa dalle vicende internazionali e non solo. Un pensiero positivo particolare arrivi a quelle famiglie che quest'anno sono state provate da gravi lutti e perdite dolorose.

Presidente del Consiglio Comunale di Cavalese

M. Elena Gianmoena



Nuovi arrivi. E nostre responsabilità

Cari cittadini/e, non avete idea di quanta angoscia provi mentre, sempre più spesso, nei bar, per strada, al lavoro, ascolto frasi razziste, cariche di odio verso i migranti. Oltre allo star male sono anche estremamente preoccupato per quanto può avvenire nel breve futuro, in Italia, in Europa. L'Europa che rifiuta accoglienza, noi cittadini sempre più incapaci di fermarci e analizzare la situazione, anche da chi è culturalmente strutturato grazie a titoli di studio importanti. Certo, l'odio è un sentimento molto immediato, si prende una decisione drastica che ci evita di approfondire, la fatica di pensare. Una volta che abbiamo pensato a noi stessi, ai nostri privilegi, alla famiglia e quando va bene al nostro piccolo comune, tutto va bene. Cosa ce ne importa di altre vite, sentimenti ed emozioni? Cosa importa a noi, che ancora stiamo bene, che ancora

possiamo sperperare (fino a quando?) di chi sta fuggendo dalla fame, dalla siccità avanzante nel Sahara orientale e occidentale, dalle bombe sganciate con sempre maggiore leggerezza dagli USA, dai russi, di chi fugge l'integralismo e la violenza dell'ISIS? O cosa ce ne può importare di chi impaurito scappa dalle dittature africane, del Medio Oriente, perché impossibilitato ad esprimere il suo pensiero, perché non ha più diritto al lavoro, e se si esprime, quando va bene, finisce per decenni in galera, come accade per migliaia di insegnanti, dipendenti pubblici, giornalisti, in Turchia, Egitto, Arabia Saudita? Cosa ce ne importa delle donne sempre più violate o ridotte in troppe comunità a oggetti sessuali e private di ogni minimo diritto che non sia quello di soddisfare sessualmente degli uomini contro la loro volontà? No, meglio non pensare agli altri. Meglio guardare in casa nostra, a





come difenderci da questa invasione di..., meglio difendere il nostro lavoro, la nostra casa, i nostri spazi, anche la nostra vista. Meglio vedere bianco che scuro.

Forti del benessere acquisito grazie alle violenze degli stati europei e degli Stati Uniti in Africa e un po' ovunque nel mondo, ci chiudiamo nel nostro fortino e rifiutiamo di accogliere. Abbiamo dimenticato troppo in fretta i nostri nonni emigranti, come sono stati trattati, abbiamo dimenticato in sole due generazioni cosa comporti la fame vera. Anche noi siamo andati a chiedere accoglienza, e siamo stati trattati anche con violenza, poche volte accolti come persone ricche di doveri e diritti. Avendo dimenticato tutto questo, seguendo il verbo di gruppi razzisti, che un tempo se la prendevano con i "terrioni" italiani e oggi con i migranti, i profughi, accettiamo senza approfondire le mille balle e slogan che ci vengono propinati: *"- li paghiamo 2000 euro al mese...mandano i nostri soldi a casa loro...a loro tutti i diritti e noi disoccupati... portano violenza, furti, malattie e stupri"* e c'è chi aggiunge di peggio. Il futuro ci riserverà tempi e situazioni peggiori di quanto stiamo vivendo oggi: se il razzismo diventa programma di azione politica di un comune o di un paese intero tutti staremo peggio e ci troveremo coinvolti in una guerra di poveri contro poveri, lavoratori pubblici e privati contro migranti, ci troveremo sempre più carichi di rabbia, paura e alla fine di odio. A quel punto non esiste più un ritorno, tutto si semplifica ulteriormente, nella violenza. La ragione sarà sempre dalla parte del più cinico, del più arrogante, del più astuto. Le vittime? Noi pensionati, lavoratori, donne e la democrazia.

Sono da poco tornato dalle Alpi del Nord dove ho raccolto l'esperienza di decine di sindaci svizzeri, austriaci e bavaresi nello seguire l'accoglienza dei nuovi arrivi. Questi amministratori hanno saputo, ormai da tempo, coinvolgere il diffuso volontariato, le diocesi e inserire passione e energie in progetti istituzionali di medio e lungo periodo. Tutto viene coordinato dalle pubbliche amministrazioni, dai comuni prima all'emergenza dell'arrivo, e dai Land (province o comunità di valle) nella strutturazione della integrazione. Le famiglie vengono quindi accolte, si offrono loro i diritti principali di una persona, tetto, cibo per poi passare alla integrazione vera e propria con il lavoro e ancora

dopo con la formazione, che può durare anche un decennio. Nulla è lasciato al caso, nel Nord delle Alpi, in vallate molto simili alla nostra, ogni passaggio è stato ponderato e produce integrazione. Perché i nostri sindaci, sia in Fiemme che in Fassa, ad oggi sono rimasti quasi latitanti a fronte di una minima richiesta della provincia di accogliere qualche decina di profughi e rifugiati? Possibile che si sia dimenticato che mille anni fa la valle di Fiemme era coperta di sole foreste? Che sono stati i "nuovi arrivi" di allora ad abitarla e renderla vivibile a noi umani? E che questi "nuovi arrivi" sono poi continuati nei secoli, e che ognuno di questi si è integrato? Cosa significa questo ragionamento? Nessuno di noi è proprietario del territorio su cui vive, anche se lo abita da qualche generazione. Qualche decennio prima i suoi avi sono stati "nuovi arrivi" e si sono integrati. Ogni comunità oggi è chiamata a rispondere a questa emergenza umanitaria. I profughi, anche in tempi brevi, aumenteranno ancora perché continuiamo a diffondere guerre, perché i cambiamenti climatici in corso alimenteranno ulteriori migrazioni di popoli, perché, giustamente, nessuna persona accetta di vivere di sola disperazione, privata di ogni speranza, costretta a vivere da decenni in scenari di guerra e violenza. Attrezziamoci quindi, come stanno facendo i sindaci e le comunità oltre i nostri confini. Accogliere, non solo per motivi etici, ma perché abbiamo appreso che non apparteniamo solo ad una piccola comunità, comune, valle, o provincia, ma sempre più siamo cittadini del mondo, fra noi interdipendenti. Dobbiamo rompere il silenzio nel quale sono costretti questi innocenti per affrontare tempi nuovi, creiamo, come ci suggerisce Paolo Rumiz, un fronte per rispondere ai vigliacchi che incendiano case per ospiti o baracche. Chi fugge dalle barbarie non può essere preso per barbaro ribaltando con miseri slogan la realtà, solo per accumulare qualche voto attingendo a miseria culturale e paura. Grazie alla sofferenza di milioni di morti nelle due guerre mondiali abbiamo costruito una Europa democratica, capace di solidarietà diffusa. Evitiamo di ricadere negli errori del passato. Ogni parola di odio che gettiamo sulla strada alimenta la violenza e ci inserisce in tempi bui.

Luigi Casanova



La democrazia e il suo uso perverso

Il potere appartiene al popolo.

Questo è il significato del termine democrazia..

E la nostra Costituzione attesta che l'Italia è una Repubblica democratica.

Il popolo esprime il suo volere attraverso le elezioni che si svolgono su base universale: di tutti i cittadini maggiorenni.

Le elezioni consentono di nominare dei rappresentanti del popolo che si presentano in liste che si confrontano tra di loro su base regionale (da noi provincia per provincia).

Fino a qualche anno fa le elezioni si svolgevano con conta dei voti proporzionale, ogni voto valeva come gli altri, indipendentemente dalla lista scelta; con attribuzione dei seggi (cioè dei rappresentanti eletti) in relazione ai voti conseguiti.

Adesso, con la scusa che con questo sistema è difficile governare, si è passati al sistema maggioritario che consiste nell'attribuire un premio di seggi alla lista che ottiene il maggior numero di voti - si discute se poi questo sistema possa essere ancora

più garante di stabilità governativa quanto il premio venga esteso anche agli alleati della lista più votata, la cosiddetta coalizione di maggioranza -, con ulteriori spinte a riconoscere il premio - agli alleati che si siano schierati (coalizzati) a favore della lista più forte - prima o dopo le elezioni.

La conseguenza di questo sistema è che il voto non pesa e non vale più indipendentemente dalla lista scelta, ma pesa di più se viene espresso a favore della maggioranza e meno se a favore della minoranza.

Stiamo attenti a questo baratto: il peso del voto degli elettori contro l'artificiale aumento degli eletti per formare una maggioranza più forte.

I giudici costituzionali hanno già stabilito che il premio attribuito con una legge elettorale è esagerato e incostituzionale.

Ritengo che in un prossimo futuro verrà deciso che il sistema maggioritario non è solo esagerato ma sbagliato.

Perché scardina il principio stesso del suffragio





universale, attribuendo al voto un peso ineguale, a seconda che sia espresso per una lista piuttosto che per la lista antagonista.

Perché altera il peso del voto e perciò squilibra il principio di calcolo, di valore dell'espressione di volontà del popolo.

Ora bisogna fare attenzione a cosa si intenda per democrazia forte: quella stabile o quella pluralista? Pare di dover ammettere che la stabilità sia di due diverse origini: quella naturale che deriva dal più esteso consenso sociale allo schieramento che vince le elezioni (senza artificiale aggiunta di premio di maggioranza) e quella che si determina artificialmente aggiungendo seggi in premio alla lista che ha avuto più voti.

È ben immaginabile che si potrà contare su numeri e presenze più consistenti che faranno apparire più stabile il governare con la conseguenza che le cose degenereranno andando a realizzare un sistema prepotente ed autoritario quando ignorerà le indicazioni espresse dalla (sottorappresentata) minoranza.

Bisogna avere il coraggio di riconoscere che questo sistema drogato, che non rispetta la vera proporzione dei voti espressi dall'elettorato, soffre di due conseguenze degenerative (costanti omaggi sacrificali al mito della stabilità): la prima è che la sopravvalutazione della rappresentatività popolare non porta con sé una accresciuta qualità dell'amministrazione.

Non basta, infatti, appiccicare la targa TIR ad un camioncino per aumentarne potenza e portata.

La seconda conseguenza negativa è costituita dal lasciare a casa rappresentanti che hanno raccolto stima e consenso elettorale per fare posto ai "premiati" che sono le code delle liste favorite (che già hanno visto eletti i candidati più rappresentativi e più votati).

La conseguenza comporta un abbassamento della qualità della rappresentanza.

Chiunque ne dubiti potrà averne prova partecipando ad una qualunque seduta degli organi amministrativi così formati.

Ed ora una proposta: si osserva che gli scontri elettorali fanno prevalere compagini che non rispettano, per lo più, i programmi elettorali per i quali avevano chiesto il voto.

Ora se invece di pensare l'amministrazione come la conduzione della cosa pubblica attribuita alla

responsabilità della parte che è risultata vincente (e sopravvalutata con il premio), ma come il risultato del confronto tra programmi, tempi e priorità dei temi da affrontare, si comprende immediatamente come il peso della minoranza sia un fattore determinante della qualità dell'amministrazione.

Nulla di più sbagliato quindi del perseverare nel ritenere che il ruolo della minoranza sia quello di controllore (dell'azione amministrativa della maggioranza – maggiorata -).

Ad altri compete il ruolo di controllo.

Alla minoranza spetterebbe, quale rappresentante di progetti e propositi diversi, di sostenerli, confrontarli e anche farli approvare.

Questo è il vero e importante ruolo della minoranza: perché la società è solo parzialmente rappresentata dalla maggioranza e se non si terrà conto delle idee e delle contestazioni di chi rappresenta l'altra parte (quella della minoranza) si avrà un'amministrazione debole, con una società spaccata perché ignorata se non avversata nella sua rappresentanza.

La proposta che agevolerebbe la presenza dei rappresentanti più qualificati (quelli più votati) e che eviterebbe di spaccare i paesi lasciando fuori per anni la partecipazione e l'apporto di contenuti dei rappresentanti di minoranza – e ciò vale per tutte e sole le elezioni amministrative (non quelle "politiche") - è che l'esecutivo – **la giunta – venga formato** proporzionalmente dai rappresentati di tutte le liste concorrenti.

Salva la presenza di un'opzione costituita dalla libera espressione preelettorale (da comunicare all'elettorato che potrà valutarla e decidere di conseguenza chi favorire con il suo voto) di accettare o meno il sistema proporzionale secco (esecutivo formato dai soli vincitori) o proporzionale aggregato (giunta formata proporzionalmente da tutti).

Sulla carta questa giunta "dei migliori" assolverebbe alla auspicata formazione di una amministrazione forte e stabile.

A cosa puntare, infatti, se non alla più semplificata occasione offerta agli elettori di eleggere la competenza: essendo a tutti noto che perfino per condurre un ciclomotore occorre un certificato di abilitazione (patente) mentre nulla è richiesto per amministrare la cosa pubblica.

Beppe Pontrelli



Gruppo consiliare delle liste PATT & Autonomisti Cavalese e Masi

Care compaesane e Cari compaesani,
il gruppo consigliere PATT e Autonomisti Cavalese e Masi desidera informarvi riguardo ai seguenti temi: concorso di idee dipendenti comunali; consigli comunali online; viabilità.

CONCORSO DI IDEE DIPENDENTI COMUNALI (a cura di Tiziano Berlanda)

A maggio 2016 ho proposto un concorso di idee riservato ai dipendenti comunali per raccogliere suggerimenti in merito alle azioni da intraprendere principalmente per migliorare la qualità del servizio e/o ridurre le spese. È ora in corso la fase di valutazione che consentirà di selezionare i suggerimenti più validi per realizzarli concretamente.

CONSIGLI COMUNALI ONLINE (a cura di Tiziano Berlanda)

La trasparenza amministrativa è un tema importante per il nostro gruppo. Stiamo finalmente portando a termine l'implementazione del sistema di video-registrazione delle sedute del consiglio comunale con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini. Nel momento in cui scrivo i lavori risultano essere già appaltati. Grazie a tale sistema i cittadini potranno seguire i consigli comunali in diretta oppure anche in differita grazie all'archiviazione dei video su apposito sito web. In qualsiasi momento ci si potrà collegare al sito www.video.istituzioni.tn.it per visualizzare le ultime sedute e poter scorrere liberamente tra i vari punti dell'ordine del giorno. Questa innovazione sarà interessante non solo per i cittadini, ma anche per la stessa amministrazione comunale poiché permetterà di sostituire la tradizionale verbalizzazione da amanuense (trascrizione fedele della registrazione audio del consiglio che spesso ha durata superiore alle 2 ore) con la semplice archiviazione telematica dell'audio-vi-



deo della seduta. Ci si aspetta una piena operatività del servizio nel primo trimestre del 2017.

Accanto a questa iniziativa si sta lavorando anche per semplificare e velocizzare i rapporti tra consiglieri comunali e amministrazione comunale. Nel 2015 abbiamo sostituito la tradizionale convocazione dei consigli comunali a mezzo di lettera consegnata a mano dal messo o dal vigile (di nuovo, con notevole dispendio di tempo) con l'invio di e-mail e SMS. Da qualche settimana è stata attivata un'area riservata all'interno del sito del Comune dove ciascun consigliere potrà accedere in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento alla documentazione specifica relativa agli atti all'ordine del giorno dei consigli comunali senza doversi recare fisicamente negli uffici comunali.

VIABILITÀ (a cura di Tiziano Berlanda)

Qualche mese fa il comune ha incaricato l'architetto Helmuth Moroder di Ortisei di realizzare uno studio su nuove alternative di viabilità paesana. L'obiettivo è giungere ad una soluzione definitiva dopo gli esperimenti che si sono seguiti negli ultimi anni. Una volta approntata la bozza, le opzioni saranno oggetto di discussione tra i consiglieri e successivamente sarà indetta una riunione pubblica. Nel frattempo, sarò felice di visionare e portare eventualmente in dibattito le proposte che mi invierete alla mail tiz.berlanda@gmail.com.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti Voi ed alle Vostre Famiglie un Buon Natale ed un Felice 2017.

Sanità: prevenzione e stili di vita

Con l'obiettivo di tenere sempre alta l'attenzione sulla prevenzione e sulla promozione di sani stili di vita in grado di controllare i fattori di rischio, l'Amministrazione Comunale, in linea con le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, promuove ormai da qualche anno azioni mirate non solo a sviluppare conoscenze, ma anche attivare processi di consapevolezza per scelte salutari e responsabili che comprendono tra l'altro un'alimentazione corretta: No al fumo e una regolare e quotidiana attività fisica. Attività fisica che contribuisce a migliorare la qualità della nostra vita con benefici significativi sulla salute complessiva, sia fisica che psichica. Per questo si è pensato di proporre "Le camminate salutari", incontri estivi organizzati per il terzo anno consecutivo dall'Assessorato alla Salute e dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Fiemme e Fassa). Le camminate salutari con i bastoncini, della durata di 2 ore e mezza circa, strutturati su percorsi facili, prevedono attività fisica alternata a momenti di informazione/ formazione. Ad ogni incontro ci sono mete e tematiche diverse, temi trattati con il contributo di professionisti delle varie associazioni coinvolte, LILT, ALMAC, RENCUREME e FIEMME Nordic Walking che hanno riguardato: l'importanza dell'adesione agli screening e le nuove terapie tumorali, cardiopatie, dieta, esercizio

fisico e prevenzione efficace, Alzheimer, notizie sulla malattia e come il camminare sia un aiuto naturale per la prevenzione. Ed ancora, diabete, importanza della dieta e dell'attività fisica, invecchiamento della pelle, gli effetti dell'esposizione al sole e la prevenzione del melanoma, benefici nella prevenzione e nella riabilitazione con la camminata di nordic walking.

Considerata la buona partecipazione e l'interesse dimostrato da locali e turisti, auspicando di raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini, l'iniziativa sarà riproposta la prossima estate.

DEROGA PER IL PUNTO NASCITA

Il 22 giugno il Ministero della Salute ha formalmente comunicato il parere del Comitato percorso nascita nazionale, in base al quale viene lasciata la possibilità di mantenere in attività il punto nascita di Cavalese, nel rispetto di una serie di prescrizioni. Fattori determinanti all'ottenimento della deroga sono stati le condizioni orografiche del bacino di riferimento di Cavalese e l'alta percentuale di fidelizzazione, infatti l'84,3% delle residenti partorisce a Cavalese. La Provincia quindi ha dato mandato alla APSS di ripristinare la piena operatività del punto nascita provvedendo ad istituire i concorsi per reperire le figure professionali necessarie a garantire la presenza h 24 in guardia attiva. In questi mesi hanno avuto luogo, con esito positivo, i concorsi per dirigenti Anestesisti e per Primario Anestesista. Per quanto riguarda i Pediatri, che sono la figura più difficilmente reperibile in ambito nazionale, grazie anche all'impegno dell'Associazione Parto per Fiemme, ben 18 candidati si sono iscritti al concorso e dopo l'espletamento delle prove previste per il 24 novembre sarà possibile la nomina dei 6 pediatri necessari al mantenimento del punto nascita. Come riferito dall'Assessore Provinciale Luca Zeni è prevista la riapertura del punto nascita e il ripristino del servizio di anestesia h 24, e quindi il ritorno alla "normalità", entro la





fine del corrente anno. Questo è un importantissimo traguardo raggiunto grazie al grande lavoro fatto da amministratori, associazioni e da tutti coloro che in questi anni si sono impegnati per la salvaguardia del diritto alla salute di chi abita nelle nostre valli.

Siamo tutti consapevoli che rimane ancora tanto lavoro da fare: in primo luogo confermare la fidelizzazione per incrementare e poi stabilizzare il numero di parti; trovare risposte a livello Ministeriale per far sì che sempre, garantendo la sicurezza delle donne gravide e dei bambini, per la figura del Pediatra non sia obbligatoria la presenza attiva h 24. Per questo è importante siano modificate le

prescrizioni per i punti nascita periferici collocati nelle aree disagiate dell'intero arco alpino in modo tale da garantire soluzioni durature e sostenibili negli anni a venire. Ma vogliamo anche essere persone di SPERANZA e **fiduciose che le festività portino a tutti noi la serenità di avere un ospedale funzionante h 24, vi giunga l'augurio per un Natale di Pace da trascorrere circondati dagli affetti a voi più cari.**

Buon Natale e felice Anno Nuovo

Assessore alle politiche sanitarie e sociali
Giuseppina Vanzo

Nuovi loculi nel cinerario cimiteriale.

Il Comune di Cavalese, attento alle esigenze di diverso tipo che la collettività manifesta, anche nel mutare dei tempi e delle abitudini, ha pianificato un intervento di ampliamento del cinerario del cimitero nuovo, risultando i loculi insufficienti al crescente fabbisogno, determinato in parte dall'aumento di coloro che optano per la cremazione dei loro congiunti.

Già nel 2010 era stato realizzato un primo stralcio dei lavori inerenti l'ampliamento del cinerario in questione, ma per soddisfare il fabbisogno si è dato corso ad un secondo stralcio di lavori.

È un intervento importante perché realizza quella misericordiosa necessità, insita nell'uomo, di commemorare i defunti e di farvi visita ed ha, a mio parere, grande valore sociale e morale.

Lì, su quelle tombe o davanti a quei loculi, ciascuno è in grado di esprimere il legame con i propri cari, di sentirli vicini oltre la morte.

Per questo, a mio parere, è importante e doveroso avere sempre grande rispetto di questi luoghi, come segno dell'affetto senza tempo che ci tiene legati ai nostri defunti.

Visitare il cimitero ci dà l'occasione per raccogliere e tramandare alle nuove generazione i valori, i ricordi oltre che rivivere qualche aneddoto dei nostri parenti e persone amiche.

L'assessore ai Lavori Pubblici
Silvano Seber



Totem informativi: risorsa o ennesimo spreco?

Nell'estate del 2013 l'amministrazione comunale di Cavalese provvedeva a far installare sul territorio del Comune tre "TOTEM INFORMATIVI", uno dei quali veniva collocato nella piazza della frazione di Masi. La novità veniva annunciata a pagina 29 del giornalino Comunale pubblicato nel giugno 2013 con l'articolo dal titolo "Masi al centro dell'attenzione amministrativa". L'autrice concludeva il suo scritto affermando: *"Entro l'estate verrà collocato in piazza un totem informativo utile per i cittadini e anche per i turisti. Una sorta di bacheca multimediale interattiva dove si potranno visualizzare una grande varietà di informazioni, da quelle presenti sul sito del Comune, all'elenco dei servizi rivolti al cittadino (orario uffici, indirizzi utili, concorsi, bandi gara, scuole)..."*.

È difficile capire quanto intenso sia stato nei due anni seguenti l'utilizzo di tale "bacheca multimediale" ed ancor di più quale sia stata la sua reale utilità per cittadini e turisti. Certo è che da parecchi mesi il totem "masadino" è desolatamente spento e non sembra ci siano stati tentativi di riattivazione. D'altronde penso che ben pochi fra residenti e turisti ne abbiano sentito la mancanza. Ricordo che ogni singolo totem è costato 16.865 euro e non può consolare il fatto che la spesa è stata coperta per l'80% da contributo provinciale; come ben sappiamo la P.A.T. non stampa banconote ed i contributi che elargisce provengono dalle tasse pagate dai contribuenti.

Considerando la scarsità di risorse a disposizione nel bilancio comunale, forse, il contributo andava chiesto ed impiegato per opere di maggior utilità come, ad esempio, la manutenzione straordinaria di qualche strada comunale particolarmente dissestata, lasciando a cittadini e turisti, se realmente interessati, l'onere ed il piacere di dotarsi degli strumenti multimediali (smartphone, tablet, computer) necessari per avere tutte le informazioni di



› Dalla primavera scorsa così appare il totem informativo posizionato nella piazza dei Masi, con la fioriera addossata. In esso si riflette una delle finestre della vecchia scuola della frazione.

cui abbisognano.

Purtroppo, succede sovente che soldi pubblici, anziché essere impiegati per soddisfare bisogni ed esigenze realmente sentiti dalla popolazione, vengano sperperati in opere di scarsa utilità sociale solamente perché è possibile attingere a contributi provinciali, statali o della Comunità Europea.

Vanzo Onorio



Eventi cavalesani e il turismo

Il Comune di Cavalese e la Proloco Eventi Cavalesani hanno regalato un'estate ricca di eventi e sorprese ai cittadini e ospiti di Cavalese.

A partire dall'arredo urbano: un progetto che ha saputo coniugare tradizione e innovazione, con il legname proveniente delle foreste della Magnifica Comunità di Fiemme, il terriccio e fertilizzante direttamente da BioEnergia. Un arredo molto apprezzato che ha trasformato il centro in un accogliente giardino, dove fare shopping, sostare e... fare filò!

Cavalese ha ospitato ben 85 eventi, fra musica, giochi goliardici, rievocazioni storiche, Su e Zo par Vila, " 'na sera ai Masi", il Ferragosto Cavalesano al Parco della Pieve ecc.

Il gruppo turismo coglie l'occasione di questo articolo per ringraziare tutti i volontari della proloco e non che hanno messo a disposizione il loro tempo, i comitati di Su e Zo par Vila, Masi Iniziative e i volontari della Caccia all'Orso, il Comitato Rievocazioni Storiche, il Gruppo Folk El Salvanel e la Banda Sociale di Cavalese. Grazie a tutte le attività che si sono messe in gioco partecipando agli eventi o organizzandone di propri.

Un grande grazie anche all'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme che ci ha aiutato nella promozione di tutti questi eventi. Infine, un ringraziamento particolare a Antonio Divan, Federico Corradini, Bepino Spazzali e Silvano Delladio che si sono messi in gioco in prima persona per rendere questa estate ancora più speciale.

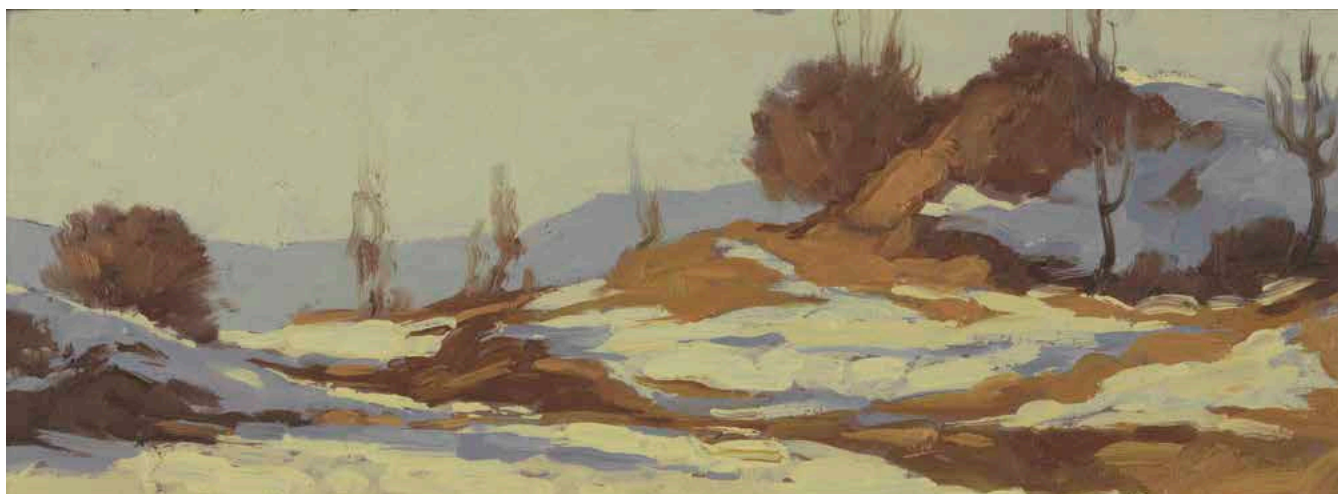


Tante altre attività e sorprese ci aspettano per l'inverno cavalesano. L'Avvento, con l'accensione delle Candele, il Calendario dell'Avvento e l'inaugurazione con CavaleEmozione del Mercatino Magnifico. A seguire gli eventi di Natale: le carrozze torneranno ad animare un Paese illuminato a gran festa e poi concerti, zampogne e musica Gospel; il culmine della festa sarà il tradizionale Capodanno in Piazza.

Paolo Gilmozzi e Ingrid Vanzo



Pittura e natura di Gino Bellante: un silenzio che mormora



Grandi macchie di nocciolo e di frassino tra i prati e i campi, l'ontano e il salice che bordeggiano il torrente Avisio, il sambuco a ridosso delle mura dei masi, i nuclei di case e fienili avvolti da prati, campi e macchie arboree, la luminosità ariosa delle campagne estive, il calore rosso e dorato dei ciliegi in autunno, le macchie di neve sull'erba pagliosa del disgelo, i cieli violacei, paglierini, bistrì od indaco, densi di cumuli e nubi nuvolosi, il digradare cromatico e in dissolvenza delle valli boscoso laterali.

Sono i soggetti naturali amati e celebrati nella pittura di Gino Bellante, storico ed amato maestro di Cavalese e di Fiemme nei suoi oltre sessanta anni di fertilissima produzione artistica.

Le perpetue stagioni di Gino, dipinte con le sue personalissime e ricche tavolozze di colori verdi accesi, ocra, terra di Siena, poste sulle tavolette di masonite preparate con il caratteristico fondo di colore rosa violaceo che trasparirà tra le pennellate nel dipinto finito, sono riprese sempre "en plein air" alla maniera degli impressionisti francesi o dei più nostrani macchiaioli toscani.

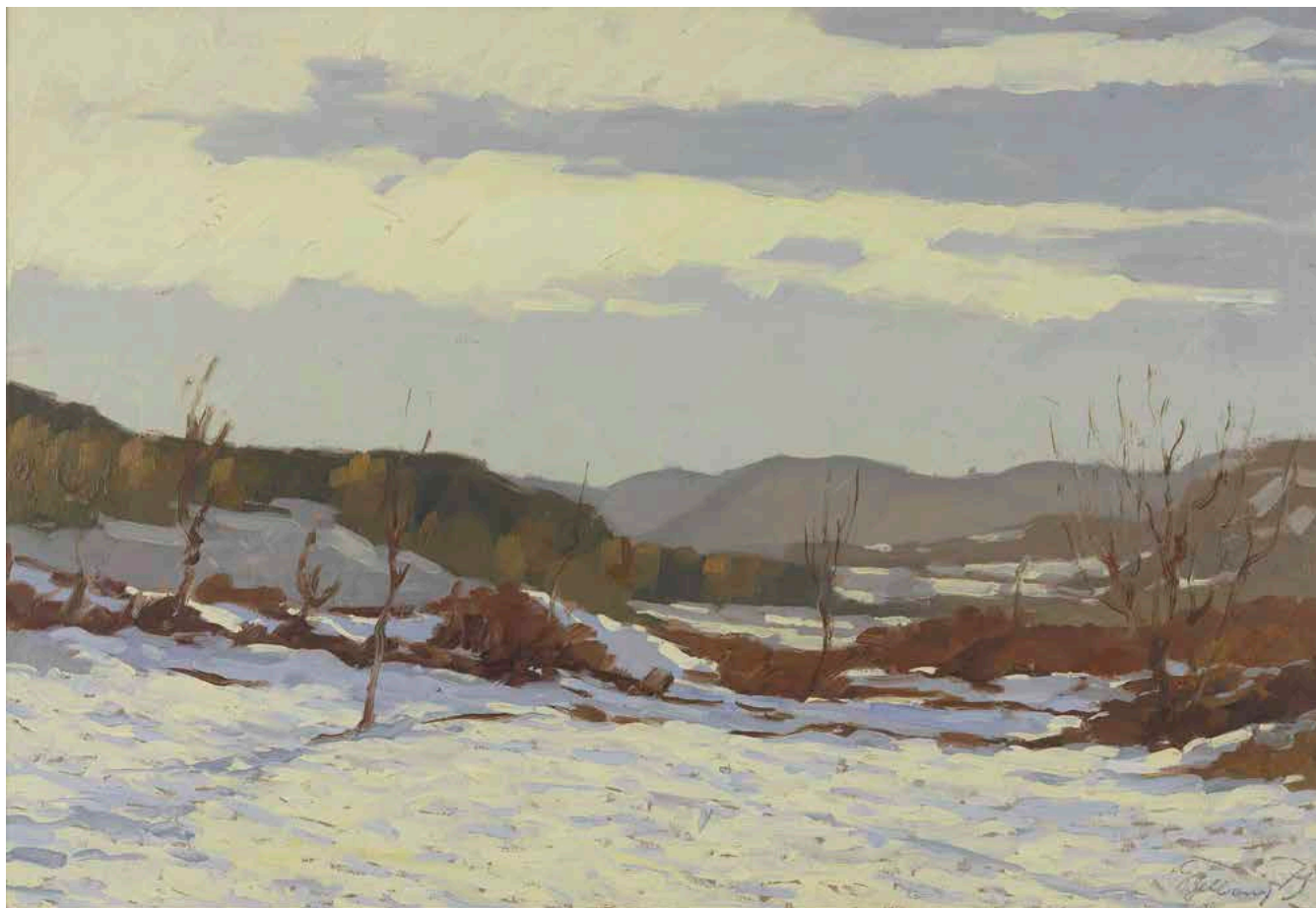
Immerso nell'arioso paesaggio naturale, nel variare continuo delle condizioni di luce e nel vibrare sottile dell'atmosfera, il maestro ha fissato nelle sue opere pittoriche secoli di pace ed armonia tra

uomo e natura, un paesaggio immoto eppur vivace, denso di sussurri che affondano nello spazio e nel tempo.

Di questo amore per la natura fanno parte le numerose, calde nature morte, composte con umili ma ricchi prodotti delle coltivazioni locali e dipinte con i suoi caldi colori.

Ma, tranne che nei pochi ritratti dei personaggi che vivono nel mezzo di questa natura, segnati dalla vita e dal trascorrere del tempo, eseguiti in studio a carboncino, a biacca e sanguigna, Gino





Bellante non inserisce mai la figura umana nei suoi dipinti dedicati alle fasce rurali del fondovalle e della mezza montagna di Fiemme. Non v'è traccia dell'uomo operante od anche in riposo o in contemplazione. La natura qui rappresentata è invece caratterizzata dall'assenza, dal silenzio dell'umanità in quanto soggetto pittorico.

Gino è un Artista per nulla schivo, ma, al contrario, di carattere amabile ed estroverso, con l'inclinazione verso un'aperta e spesso faceta comunicazione con le persone, e quindi, pittoricamente parlando, la sua è piuttosto una scelta di rappresentare l'uomo attraverso i luoghi stessi del suo vivere.

Nei suoi soggetti paesaggistici la presenza umana è, infatti, ben presente nell'impronta che lentamente nei secoli ha lasciato in un inconsapevole ma perfetto accordo con la natura stessa.

Così l'elemento naturale vi appare in un primo momento silenzioso, ma subito si manifesta una misteriosa potenza nella sensazione di avvertire le tante braccia che in esso hanno lavorato o gli occhi che hanno osservato e contemplato un circoscritto territorio che per secoli ha rappresentato un intero

mondo, fino ai giorni nostri.

Gino Bellante, nella sua rappresentazione del paesaggio agreste della valle, è un grande pittore, un poeta della natura e della vita agreste e un maestro che ha insegnato la tavolozza a schiere di alunni delle nostre scuole elementari: è stato anche l'appassionato ed importantissimo reporter di un paesaggio che negli ultimi decenni è andato gradualmente scomparendo.

Di fronte ai suoi dipinti che sanno di passato, misteriosamente e come deve essere per ogni vera qualità artistica, si avverte un sottile, vibrante ed arioso profumo di perpetuo.

Elio Vanzo

Dal catalogo della mostra **"Gino Bellante Pittore"**

Centro Arte Contemporanea Cavalese

27 dicembre 2012 - 31 marzo 2013

Per le vie della storia: la biblioteca Muratori



Cari lettori e carissime lettrici, con questo numero del "Notiziario" ci apprestiamo a salutare con grande soddisfazione il primo anno di lavoro svolto dalla redazione che ha avuto come scopo finale quello di condividere con voi diverse notizie della vita del paese. Nel presente numero vi sono due servizi dal titolo PER LE VIE DELLA STORIA che, come ricorderete, mirano a far scoprire o riscoprire i volti che danno il nome alle vie della nostra amata Cavalese e dei Masi.

Dal 24 Luglio 2016 al 17 aprile 2017 presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme è stata allestita una mostra di particolare importanza per il nostro paese dal titolo: **"Un patrimonio di carta. I documenti di Fiemme tra storia e tutela"**

Si tratta di una preziosa, unica occasione per far conoscere un importante patrimonio archivistico e librario nascosto che copre un periodo che va dal XIII al XX secolo e, soprattutto, alcuni luoghi che lo conservano: l'archivio della Magnifica Comunità, l'archivio della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Cavalese, l'archivio della Regola Feudale di Predazzo e la Biblioteca Muratori il cui fondatore dà

il nome a *Via Muratori*. Vi parliamo così di questo importante personaggio, poco conosciuto dai nostri residenti.

Don Giampietro Muratori sacerdote di origine Cavalese nasce nel 1708 e muore nella stessa Cavalese nel 1798. Muratori fonda la biblioteca dopo essere entrato in possesso di un lascito ereditario. Nonostante Fiemme fosse, nel Settecento, una valle periferica lontana dalle grandi vie di comunicazione e dai centri di cultura, era pur sempre una valle ricca sotto il profilo culturale e attenta e solidale sotto il profilo sociale. Nel XVIII secolo infatti si sviluppò la scuola di pittura fiemme e nel 1732 fu fondato il primo ospedale pubblico a Tesero. Segni che costruiscono una ben precisa identità dei cittadini di allora. Nel 1756 fu inaugurata a Cavalese la Biblioteca Muratori, prima biblioteca pubblica del Trentino. In realtà l'idea di erigere la biblioteca nacque in Muratori dalle esperienze e dagli incontri maturati nel periodo in cui visse fuori dalla valle. Muratori divenne nel 1746 parroco di Isera e lì rimase per alcuni decenni. In quel periodo conobbe e divenne amico di Girolamo Tarta-



rotti abate, letterato e filosofo italiano e dei fratelli Giuseppe Valeriano e Clementino Vannetti, critico letterario che si dedicò alla linguistica e alla letteratura latina. Dalle frequentazioni roveretane e dagli studi effettuati si forma in Muratori l'idea della *Libreria*. Una biblioteca che aveva, nei suoi intenti, lo scopo di "aprire" al sapere, in primo luogo il clero della valle di Fiemme, ma anche tutti coloro che volessero erudirsi. L'idea e la realizzazione della Biblioteca sono così il frutto della circolazione di idee e pensieri, ma anche della volontà di radicare un "luogo" di conoscenza nella realtà della valle. La biblioteca è giunta fino a noi sostanzialmente intatta. Essa è collocata a Cavalese in via Muratori nella sede scelta dal fondatore stesso. L'edificio che la ospita è stato ristrutturato negli anni Ottanta del secolo scorso e trasformato in un moderno condominio. Ciò non di meno la stanza che ospita la *Libreria* è rimasta intatta: sono visibili le scaffalature originali e la catalogazione, quella voluta dal fondatore.

Per molti anni la Biblioteca è rimasta chiusa e secondo alcune testimonianze di persone anziane di Cavalese l'ingresso era occultato da un mobile. Negli anni Ottanta del secolo scorso la biblioteca è stata riaperta al pubblico dalla Professoressa Bianca Longo Dezulian, da suo marito dott. Giuseppe Dezulian e dall'allora parroco don Valentino Chiocchetti e il suo prezioso fondo messo nuovamente a disposizione di studiosi e visitatori. Oggi la biblioteca è sostanzialmente uguale a come è stata voluta e costruita dal Muratori. In essa sono custoditi circa 1500 volumi multidisciplinari e accanto a temi religiosi sono presenti letteratura, scienze giuridiche, geografia, storia, scienze naturali e molti altri temi.

Accanto all'idea di dar vita a una biblioteca "aperta", un'altra idea è sempre stata chiara nel Muratori ossia la volontà di creare le condizioni affinché la raccolta fosse conservata nel tempo. La biblioteca è stata dotata dal fondatore di un regolamento che ne disciplinava l'uso e la conservazione. Il tema della conservazione è centrale, il citato regolamento si proponeva sia di tutelare l'intero fondo e di salvaguardare ogni singolo volume. La raccolta, costata sacrificio e impegno al suo fondatore, doveva essere conservata nella sua interezza. Per questo motivo è stato fatto divieto a chiunque di prestare o fare uscire alcun libro dalla biblioteca,



ammettendo solo la consultazione all'interno della stessa. Il bibliotecario, un cappellano, aveva il compito di custodire e tenere in buon ordine la *Libreria* e il catalogo, curando la manutenzione di ciascun volume che doveva essere spolverato almeno una volta all'anno riparandone prontamente eventuali danneggiamenti. Il fondatore risolse infine la questione della gestione della biblioteca disponendo a tal fine un beneficio ecclesiastico. Nel 2007 la Soprintendenza ai Beni librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento ha pubblicato il catalogo a cura di Laura Bragagna e Mauro Hausbergher e nel corso degli anni ha curato anche alcuni restauri. Così come è stata pensata, voluta e realizzata dal suo fondatore la *Libreria* è visibile anche oggi!

Le visite alla Biblioteca si possono effettuare solo su appuntamento. Per informazioni o prenotazioni è possibile rivolgersi al palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme o contattare direttamente la custode all'indirizzo e-mail: giovanna.siviero@alice.it. *Un ringraziamento speciale per il tempo dedicato mi, va a Giovanna Siviero, custode della biblioteca Muratori e ad Alice Zottele per il materiale fotografico.*

Natalia Arseni
Francesca Barretta

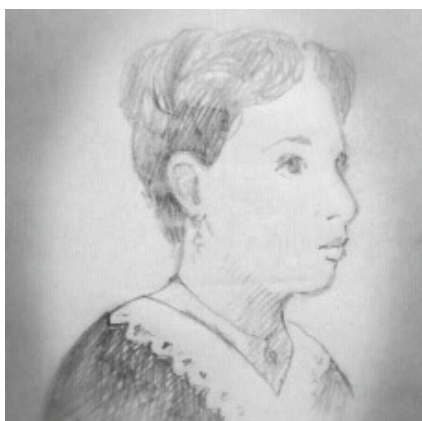
Per le vie della storia e dell'immaginario

Ottilia Zeni e l'oratorio

Cari lettori,
questo viaggio per le *vie della storia* sarà un viaggio speciale, un po' nel mondo reale del passato e un pò nel mondo della fantasia. Sì, perchè di **Ottilia Maria Rosa Zeni** poco si conosce.

Il 29 settembre del 1843 *Ignazio Zeni*, possidente di Ora e residente a Cavalese, prende in sposa *Margherita Fortini* figlia di Giambattista e Maddalena Giacomuzzi.

Da questo amore nascono nove figli, sei maschi e tre femmine; *Ottilia Maria Rosa*, la terzultima, nascerà il 15 aprile 1859 e morirà 11 luglio 1926, nubile. Racconto la storia che sto per narrarvi ad un amico artista "Tommy". Gli chiedo di disegnare il mio racconto e in pochi attimi diamo un volto ad *Ottilia Maria Rosa*...



A guardarla una donna semplice, ma dai tratti decisi, generosa e schiva. La *via* (*vicolo*) che le viene dedicata è una piccola *via*, nascosta tra le mura di cinta che nascondevano un delizioso giardino, oggi trasformato in parcheggio, dove negli anni '80 trovavano refrigerio gli ospiti dell'allora Hotel Astoria (oggi sede degli uffici del catasto e del tavolare) e una piccola piazzetta nascosta, piazza Aurora, complice di tanti giochi di infanzia, ahimè anch'essa trasformata in parcheggio. Ma, *Ottilia Maria Rosa Zeni* non era piccola come quella stradina e lascia ogni suo avere destinato alla co-



struzione dell'oratorio di Cavalese. Molti di voi, andando indietro con la memoria, si ricorderanno dei freddi pomeriggi d'inverno trascorsi seduti su quelle scricchiolanti sedie di legno del cinema Oratorio, impazienti di guardare la proiezione di film, allora avvolti ancora su grandi bobine nere che arrivavano dalla città. Altri ricorderanno l'oratorio come punto di incontro per tirare quattro calci al pallone; altri ricorderanno l'ultimo festoso banchetto, fatto non poco tempo fa, per salutare il nostro decano don Ferruccio. Ieri come oggi è un punto d'incontro per grandi e piccini. Una struttura ormai decadente che però nel mese di maggio non si arrende e mette in mostra le mille rose rosse che fanno da cornice all'entrata principale dell'edificio. Negli archivi storici della parrocchia non c'è niente che ricordi la deposizione della targa all'interno del cinematografo o qualcosa che riguardi questa donna, sebbene, Ottilia vi abbia lasciato tutti i suoi averi.

Sarebbe bello un giorno risvegliarsi e vedere che la sinergia di intenti tra Comune, Provincia e Curia o magari qualche privato cittadino, restituiscano restaurato ed efficiente l'oratorio ai Cavalesani... chissà!

Ringrazio Ornella Bonelli per le ricerche svolte negli archivi storici della Parrocchia.

Natalia Arseni
Francesca Barretta



Fabio Zaopo, un concittadino che si è fatto onore in Germania

Qualche volta anche i cittadini italiani sanno farsi onore all'estero. È quanto è successo a Cavalese dove un emigrato è riuscito a guadagnarsi in Germania addirittura due medaglie d'oro al valor civile. E così il sindaco di Cavalese Silvano Welponer, appena avuto la notizia che l'emigrato era tornato a Cavalese, ha provveduto consegnare un attestato di benemeranza a Fabio Zaopo (classe 1930) cittadino cavalesano che ormai da molti anni vive nella città di Friburgo nella Foresta Nera, città nella quale si è fatto onore come comandante del corpo dei vigili del fuoco. Il comandante Fabio Zaopo è

stato tra l'altro decorato con una medaglia d'oro al valor civile e una medaglia d'oro per i lunghi anni di comando. Ma Fabio, che ogni estate torna nella sua Cavalese per qualche giorno di vacanza, ha ricevuto tra l'altro la Croce d'Oro, la maggior onorificenza concessa per servizi umanitari nella Repubblica Federale tedesca. Il sindaco Welponer, affiancato dall'assessora alla cultura Ornella Vanzo e dall'ispettore distrettuale dei vigili di Fiemme Stefano Sandri, ha espresso il suo vivo compiacimento per l'eccellente stato di servizio del comandante Zaopo, che con il suo impegno e con la sua professionalità ha saputo tenere alto il nome di Cavalese e della valle di Fiemme. Il valoroso concittadino, che era accompagnato dai due amici Claudio Betta e Giacomo Nardelli, prima di emigrare in Germania aveva tra l'altro prestato servizio nei vigili del fuoco di Cavalese dal 1947 al 1960. Fabio Zaopo, nonostante l'importante incarico di comando alla guida dei vigili del fuoco permanenti di Friburgo è rimasto una persona affabile e modesta. Ha rice-



vuto tra l'altro un encomio solenne da Karl Wendelin, colonnello capo supremo dei corpi permanenti di Stoccarda, che lo cita in un documento ufficiale come persona di grande valore. "Penso a lei comandante Zaopo con molto orgoglio – si legge nel documento del Consolato italiano di Friburgo – perché non essendo nella sua patria, ci ha sempre aiutato ugualmente senza distinzione né di razza, né di colore nel grande servizio umanitario. A lei caro comandante Zaopo – conclude la lettera – ancora da tutti noi un caloroso ringraziamento e assieme alla gente della Repubblica Federale di Germania auguriamo come prima cosa tanta salute e per il futuro tanta fortuna". L'idea di ringraziare pubblicamente Fabio Zaopo per aver tenuto alto il nome di Cavalese era stata lanciata dall'ex sindaco Claudio Betta attraverso il Trentino. Il sindaco Welponer lo ha accontentato.

Luciano Chinetti

Cambio di guardia nel comando dei carabinieri

Dopo quasi tre anni e mezzo alla guida della Compagnia carabinieri di Cavalese il capitano Marco Ballan si è congedato dalla valle. Andrà a ricoprire un altro importante incarico a Sciacca in provincia di Agrigento.

Nella Consiliorum Domus di Casa Cassan c'è stato il saluto ufficiale da parte delle autorità della valle. Al commiato hanno preso parte quasi tutti i sindaci di Fiemme e il presidente della Comunità di valle Giovanni Zanon.

È spettato al sindaco del capoluogo della valle Silvano Welponer, a nome di tutte le amministrazioni

comunali, *“- Ringraziare il capitano Ballan per il suo pregnante impegno alla guida della compagnia carabinieri svolto con grande professionalità-”*.

Qui mi sono trovato bene e lascio la valle con un po' di rimpianto – ha risposto l'ufficiale- *“porterò con me i ricordi più belli”*.

Il sindaco ha fatto omaggio al capitano Ballan di una bella scultura dell'artista Felix, mentre lo Scario della Magnifica Giacomo Boninsegna ha consegnato il sigillo della Comunità.

Nel frattempo si è insediato il nuovo comandante il capitano Molinari, che proviene dalla val d'Aosta.





Parola ai lettori

Perché ricordare don Bruno Bonelli

La redazione del notiziario comunale, all'unanimità, si unisce all'appello proposto dalla signora Anna Chelodi nel chiedere alla amministrazione comunale di dedicare a don Bruno Bonelli una via o una targa in qualche sala comunale. È un onore per Cavalese aver dato vita e ospitalità ad uno scienziato di così alto livello e sensibilità. Collaborava con Guido Grandi, padre dell'entomologia italiana ed era membro dell'Accademia Roveretana degli Agiati.

IL PASTORE CAVALESANO

di Anna Chelodi

Noi siamo gli unici esseri che possono guardare in alto e scrutare il cielo: la luna, le stelle, la via lattea. Ma ciò non vuol dire che siamo i migliori pur trovandoci nel più alto gradino della scala sociale. Insetti e animali, che sembrano brutti, ci stupiscono perché hanno molto da insegnare a noi uomini. Basta guardare le società delle formiche, delle api, delle vespe. I ragni, che a molti fanno ribrezzo, tessono la loro tela in un modo così perfetto che ci si stupisce, bisogna ammirare; ci emozionano e si rimane affascinati.

Ecco perché ora vi racconto la storia di un giovane pastore. Tutti i giorni portava le sue mucche al pascolo a brucare tanta buona erba. I pascoli erano al limitare del bosco.

Il pastore era solo con i suoi armenti, ma era felice. Aveva modo di scoprire la bellezza della natura. Girava intorno a monumenti di pietra dove pullulavano tanti insetti e ne studiava i comportamenti. Il silenzio profondo della foresta e le sue numerose forme di vita lo sbalordivano. Osservava tutto e tutti i giorni diventava più curioso.

Mentre le sue mucche brucavano indisturbate, lui si inoltrava nel bosco, osservava ogni movimento e alla fine capì di essere ospite di un laborioso mondo di insetti. Erano moltissimi e a volte quasi invisibili. Tutti architetti nel costruire nidi e tane. Il pastore godeva del volo delle colorate e leggere farfalle. Tutti i giorni c'era qualcosa di nuovo che lo stupiva. I sensi di Bruno, così si chiamava il pastore, si svilupparono velocemente. I suoi oc-

chi grandi e curiosi esploravano ovunque. Sentiva arrivare il vento da lontano e percepiva ogni minimo rumore, direi anche i silenzi. La mattina ascoltava beato il canto degli uccelli. Ormai li conosceva tutti dal loro cinguettio e, quando si alzavano in volo, anche a Bruno veniva il desiderio di volare. Non potendolo fare veramente, volava con la fantasia.

Parlava volentieri agli animali come a dei compagni di viaggio. Scopriva sempre nuove cose. Era talmente preso da queste conoscenze che gli venne la voglia di ricominciare a studiare. Un giorno si confidò con la sua mamma che, contenta, lo rimandò a scuola.

I risultati furono sorprendenti! Aveva quasi 17 anni e mai più si fermò. Studiò fino alla laurea e poi ancora e ancora. Cominciò a fare ricerche sul campo in Italia e all'estero. La natura era la sua più grande maestra. Il pastore Bruno, oggi, è il Professore entomologo don Bruno Bonelli di Cavalese. Studioso e scienziato. Scopritore di imenotteri aculeati, alcuni dei quali prima erano sconosciuti.

È stato a contatto con molte Università all'estero ed è stato lui a raccontarmi questa bella storia. Perciò finisco con le sue parole, trovate in uno dei tanti libri che ha pubblicato:

“Non è certamente una battuta retorica affermare che la tela del ragno, il nido della vespa e il canto del fringuello, non sono meno ricchi di mistero e di bellezza dei torrenti di stelle, delle nebulose o del turbinio degli atomi”.

Perugia-Assisi 2016, lotta all'indifferenza

Giunta ormai alla ventiduesima edizione la Marcia della Pace Perugia-Assisi richiama nel capoluogo Umbro migliaia di partecipanti da tutta Italia e da tutta Europa. Sono infatti 100.000, secondo gli organizzatori, le persone che la mattina del 9 Ottobre si sono messe in marcia da Perugia verso Assisi. Un percorso di 24 chilometri che inizia dai Giardini del Frontone a Perugia, nell'umidità tipicamente autunnale, per finire alla Rocca Maggiore di Assisi, riscaldata da un timido sole. Il percorso della marcia è tutt'altro che scomodo, sono 24 chilometri che passano rapidamente, senza fatica e senza fretta, lungo la via si possono trovare numerosi punti di ristoro e altrettanti stand benefici e umanitari, tra i soliti noti Emergency, Medici senza frontiere ma anche gli Alpini. Le persone che si possono incontrare lungo il percorso sono incredibilmente varie, giovani e giovanissimi sono molto presenti, scolaresche con insegnanti, famiglie, gruppi di amici e un buon numero di anziani molto arzilli; tanti gli stranieri, non mancano inglesi e tedeschi, moltissimi anche gli extracomunitari. Il tema principale della marcia di quest'anno è la lotta all'indifferenza, un appello a non stare a guardare in modo passivo le disgrazie che accadono nel mondo, un appello ad aprire gli occhi, attivarsi anche nel proprio piccolo per eliminare quei comportamenti negativi che danneggiano tutti. Si tratta di un richiamo a chi vive razzismo e intolleranza verso il diverso, a chi mette il proprio guadagno davanti al benessere della collettività. Si

tratta di un inno alla multiculturalità e alla fratellanza che in tempi di crisi sono una soluzione decisamente migliore rispetto all'odio e alla chiusura.

Dalle valli di Fiemme e Fassa sono scese a Perugia 30 persone, la metà giovani. Il gruppo, del quale anche io ho fatto parte è ormai veterano delle marce e, anche grazie alla serata di preparazione svoltasi a Cavalese una settimana prima della iniziativa, ha raccolto un buon seguito. L'organizzazione è stata impeccabile e di conseguenza l'esperienza molto positiva: se in futuro ne avrete l'occasione e ne sentite il bisogno non posso che esortarvi alla partecipazione.

Delvai Giacomo

Politically Incorrect Version

Perugia-Assisi 2016 Il costo della pace

"È triste pensare che nel 2016 ci sia ancora bisogno di organizzare marce per la pace, davvero siamo arrivati a dover creare un apposito evento per ricordare all'opinione pubblica, ma anche a noi stessi, l'enorme valore della pace?" Questo è il primo pensiero che ho fatto quando ho sentito parlare di questa marcia, il secondo è stato ancora peggio: *"Il mio benessere, il benessere di tutti noi popoli occidentali è la causa principale dei conflitti mondiali che colpiscono e mandano in rovina intere popolazioni, è per qualche centesimo in meno sul prezzo della benzina, del caffè, dello zucchero, dell'olio di palma.. (l'elenco è lungo) che centinaia di persone perdono ingiustamente la vita in qualche altro continente, è per colpa del mio benessere che eventi come la Marcia della Pace sono necessari"*. Sono salito sull'autobus per l'Umbria abbastanza scettico, immerso nei miei pensieri riguardanti l'insostenibilità del nostro benessere e noto subito qualche sedile più avanti persone che fino al giorno prima esordivano su Facebook con un sempreverde -aiutiamoli a casa loro- o ancora -mandiamoli a casa questi sporchi immigrati- "va beh" penso fra me e me *"l'ipocrisia non è una novità in questi ambienti pseudo-cattolici"*, c'è anche un simpatizzante della





Lega in autobus, quindi non mi sorprende più di nulla. Il giorno della marcia comunque vengo positivamente smentito, la gente è solare e sa di essere nel posto giusto al momento giusto. Stiamo manifestando per qualcosa di veramente importante, pace e fratellanza, lotta all'indifferenza e al razzismo. Tira aria di tolleranza, extracomunitari e italiani cantano e ballano insieme e i giovani sono tanti, cosa che mi fa ben sperare. La marcia procede bene e sventolano a migliaia le bandiere arcobaleno della Pace, la gente è felice ed esce pure il sole, alla faccia delle previsioni del meteo che mettevano pioggia. In cima ad Assisi, al termine del percorso c'è un piccolo palco dove si canta e si balla ma non solo, interviene l'ex-ministro Cécile Kyenge e molte altre figure autorevoli, che purtroppo mi sono perso. Da Fiemme e Fassa un gruppo ormai veterano della pace ha accompagnato circa 30 persone alla marcia, più della metà giovani studenti. Grazie alla serata di preparazione del 3 settembre a cura del Prof. Alberto Conci l'esperienza è stata organizzata e assimilata in maniera più che positiva.

Insomma, 100.000 partecipanti, 24 chilometri di marcia da Perugia ad Assisi, temi importanti e molto attuali, molte cose su cui riflettere e ancora più cose su cui agire. Nonviolenza, giustizia, libertà,



diritti umani, pace, responsabilità, speranza, fraternità, dialogo. Queste le parole chiave della Marcia Perugia-Assisi 2016. Un'esperienza che consiglio a tutti ma che non è necessaria per capire l'importanza di questi temi. Il mondo è cambiato e questo è solo l'inizio, chiudersi nell'odio e nell'intolleranza è la strada sbagliata, aprire le porte alla fratellanza e alla solidarietà ed ammettere l'insostenibilità della situazione attuale è il primo passo per costruire un mondo vivibile, per noi e per chi verrà dopo di noi.

Delvai Giacomo

Seminare pace

La pace, che stiamo rischiando di perdere, si nutre di tante piccole e grandi cose. Moltissimi Comuni, tra cui Cavalese, hanno deciso di rafforzare questo impegno aderendo alla iniziativa "la Marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità" che si è svolta nella giornata del 9 ottobre 2016. Cogliendo il suggerimento che è giunto dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, ossia di fare in modo che ci siano segni tangibili volti alla costruzione della pace, soprattutto in questo tempo difficile, anche nelle singole realtà, città, paesi, periferie o centro, il Comune di Cavalese ha voluto dare anche un segno "locale" del suo impegno per la Pace. Nella settimana dell'importantissimo evento di pace, con decorrenza da martedì 4 ottobre 2016 giorno nel quale si festeggia San Francesco, uomo

di pace per eccellenza, nel giardino sottostante la Casa Municipale di Casa Ress è stata strutturata una aiuola della PACE. Alla inaugurazione è intervenuto Padre Lino dei Frati Francescani di Cavalese, per la benedizione e la preghiera. Tutti hanno avuto la possibilità di prelevare un "seme" di pace dal contenitore ivi collocato per poi simbolicamente seminare pace, dove e come si desidera. I semi erano quelli dell'orzo, perché è una delle poche sementi che in autunno si può seminare nella nostra zona di montagna e perché produce una spiga che è simbolo ed emblema di pace. Ogni scuola del comune di Cavalese, in accordo con i responsabili dell'istituto di riferimento, ha "impiantato" la Pace presso il giardino del plesso scolastico, collocando una bella pianta negli spazi esterni alla scuola.

La magia delle donne

Un fine settimana per riappacificarsi con le streghe del passato e dare valore alle streghe di oggi



Altro che brutte e cattive: le streghe, quelle di ieri e quelle di oggi, sono donne di grande femminilità, autonomia, consapevolezza di sé e delle proprie capacità. Sono donne creative, sapienti, fortemente connesse con gli elementi naturali, dei quali conoscono i segreti, i poteri, i pericoli. Donne che non accettano l'oppressione, l'omologazione, le costrizioni. Da sempre queste caratteristiche fanno paura, tanto da essere viste in passato addirittura come diaboliche. L'accusa di stregoneria, nel Medioevo, portava sul rogo. E tra le fiamme in Valle di Fiemme ne morirono, nel 1505, 18. Altre quattro perirono in prigione. Le accuse per queste sedicenti streghe (in alcuni casi anche qualche stregone) furono quelle di eresia, di abiura della fede cattolica, veneficio, omicidio, danni alle persone, al bestiame e ai raccolti, infanticidio, cannibalismo, rapporti sessuali col demonio. Spesso però la loro vera colpa era quella di essere diverse, costrette a portare il peso di un reato che non avevano commesso. La morte tra le fiamme arrivava dopo lunghe e atroci torture. A loro l'associazione "La Voce delle Donne" in collaborazione con il Comune di Cavalese, la Comunità territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità, l'Associazione Io, la Cooperativa Oltre, le Casse Rurali di Fiemme e Fassa, la cooperativa agricola Terre Altre, Associazione Gebi, la Biblioteca di Cavalese, il Centro Archimede, il gruppo folk El Salvanel e gli Alpini di Cavalese, hanno dedicato **"La magia delle donne"**. Si tratta di una serie di eventi a memoria delle donne arse in Fiemme, ma anche in onore delle streghe di oggi, cioè di tutte quelle donne che riescono ad entrare in stretta comunione e in profondo dialogo con la natura, che sono capaci di dare la vita, di creare, di mettere a disposizione degli altri i propri talenti e saperi. Il fine settimana del 28 e 29 maggio, era stato interamente pensato per valorizzare l'energia creativa femminile ma il cattivo tempo ha fatto slittare a luglio la grande festa pre-



vista al Parco. Il primo appuntamento di sabato 28 maggio al palazzo della Magnifica Comunità con *"Fiamme di luce"* è stato un laboratorio teatrale a cura di Teatro Arjuna, è stato ricordato il martirio delle persone che nel 500 sono state torturate e poi arse vive, con l'accusa di essere streghe. Gli spettatori hanno potuto vivere momenti di intensa emozione, tanto che tra i presenti molti avevano gli occhi lucidi dalla commozione. Si è trattato il vecchio tema della stregoneria, ma anche l'attuale atteggiamento di indifferenza o di ipocrisia che spesso il nostro costume ha nei confronti dei diritti e del valore d'essere donna. Verso la fine dello spettacolo, a scena vuota, sono stati elencati uno a uno tutti i nomi della lunga lista delle persone arse in Fiemme. Dopo un momento di profondo silen-



zio, il pubblico ha espresso la sua partecipazione attraverso un lungo e sentito applauso.

Successivamente nell'antico Palazzo è stato preparato un'abbondante apericena vegetariana con i prodotti della Cooperativa agricola Terre Altre, alla quale ha partecipato la maggior parte del pubblico presente.

L'antropologa Susanna Berti Franceschi ha tenuto il previsto intervento intitolato "Dalla Dea Madre al fenomeno della stregoneria". La scrittrice, storica, ricercatrice, ha affermato senza nessun timore di smentita, che il fenomeno della stregoneria, distorto e falsificato dalla storia, è stato un fenomeno legato esclusivamente alla pratica della medicina, senza nessun legame, se non di pura invenzione, con il maligno. 17 milioni sono state le donne arse in Europa nel corso dei secoli, ha affermato la Franceschi, donne che hanno avuto la sola colpa di conoscere profondamente le proprietà curative delle erbe, donne che praticavano la medicina, però molto deboli perché provenienti dalle classi sociali meno abbienti e quindi perseguitate dai poteri forti che in loro vedevano una minaccia. La relatrice ha poi fatto riferimento anche ad altri movimenti femminili, quasi tutti brutalmente repressi o con pena tollerati. Sono stati momenti illuminanti, indotti da una seria e preparata studiosa, autrice di alcuni importanti libri sull'argomento. La conferenza si è conclusa con un lungo applauso di consenso seguita da un confronto a gruppi per discutere insieme del tema femminile.

La serata si è conclusa con la "Danza dell'unione dell'acqua con il fuoco", nelle sale del palazzo della Magnifica, nelle cui segrete erano state rinchiusi le streghe. Grazie al lavoro dell'associazione IO, la grande festa al Parco della Pieve si è svolta domenica 11 luglio con una grandissimo



successo di pubblico. Molte sono state le donne artiste delle valli di Fiemme e Fassa che hanno potuto esporre le loro opere nella cornice stupenda dei tigli secolari del parco. Nelle casette in legno disposte armoniosamente sui prati all'ingresso del parco si potevano trovare le creazioni manuali delle donne del gruppo "N'tanto che se fa filò" della Voce delle Donne, mentre sui banconi in legno le arboriste di Cavalese hanno messo in bella mostra le erbe e i fiori utilizzati ancora oggi nei rimedi naturali. Laboratori per bambini e adulti, giochi di un tempo, giullari e artisti vari, letture di fiabe sotto gli alberi ed il variegato e colorato mercatino dell'artigianato artistico al femminile hanno reso indimenticabile una splendida domenica di luglio. *"Oggi come allora chi osa differenziarsi rischia di essere stigmatizzata: l'evento che abbiamo organizzato, ha voluto riconsiderare le figure delle donne che sono finite al rogo e ridare valore all'unicità delle donne che ogni giorno combattono per poter essere liberamente sé stesse"*, ha sottolineato Maria Elena Gianmoena, presidente del Consiglio comunale, con la delega alle Pari Opportunità, nonché presidente dell'associazione La Voce delle Donne. *" - Un calendario di eventi costruito per riflettere su temi legati alla storia della nostra Valle, ma anche al presente e al futuro" - conclude Gianmoena, "abbiamo ridato luce, rispetto e una più giusta memoria a chi, per affermare sé stessa, è morta tra le fiamme, e dato spazio, valore e speranza a chi oggi è in stretto contatto con la forza creatrice, con il mistero della vita, con gli elementi della natura. In fondo siamo tutte un po' streghe: c'è soltanto chi ha più coraggio delle altre per esserlo appieno".*





Vita a Maso Toffa



Sono passati più di tredici anni dalla nascita della Cooperativa Sociale Oltre, la prima cooperativa sociale della Val di Fiemme che opera, senza fini di lucro, per il benessere della comunità. Centralità della persona, pari dignità e ricerca di uguali diritti, valorizzazione del volontariato, radicamento territoriale e la creazione di reti sul territorio: questi i valori che ci guidano fin dall'inizio.

Il cuore di tutto questo è Maso Toffa, un vecchio maso ristrutturato dove vengono ospitate persone adulte in situazione di disagio sociale, psichico, marginalità, che necessitano di accoglienza e sostegno temporaneo, allo scopo di recuperare i requisiti per un reinserimento sociale e lavorativo.

Le persone ospitate in questo luogo tranquillo hanno la possibilità di condividere le proprie esperienze e i propri dubbi e spendere attivamente le proprie risorse nella gestione della quotidianità (pulizie, preparazione dei pasti, spesa, educazione alimentare e igiene personale), nella manutenzione della struttura e in attività nell'orto, con l'asino, i cani e le capre, oltre che in laboratori creativi di cucina, ceramica, disegno e ludico-ricreativi.

Quando previsto nel progetto dell'ospite, l'intervento educativo è mirato all'acquisizione dei prerequisiti lavorativi attraverso il laboratorio del feltro, grazie al quale le persone, oltre a rafforzare le proprie capacità individuali, si sperimentano in vista di un'attività lavorativa esterna alla struttura. I prodotti del laboratorio vengono poi venduti nelle diverse occasioni di presenza nel territorio, come ad esempio l'ormai abituale Mercatino di Natale, che quest'anno sarà ospitato la seconda settimana

di dicembre, dal Centro Alimentare di Carano.

Oggi Maso Toffa accoglie, in momenti diversi, dalle quindici alle venti persone, sostenendole e incoraggiandole nei loro percorsi di miglioramento personale. La struttura è aperta dal lunedì al sabato mattina, ma ci è stato chiesto di dare continuità con un'apertura sui sette giorni, in modo da poter accogliere anche quelle persone che non hanno un appoggio familiare nel fine settimana. Per noi si tratta di un cambiamento importante, possibile solo grazie alla dedizione degli operatori e all'aiuto dei nostri volontari: una nuova sfida per far battere ancora di più il cuore di Maso Toffa.

La poesia del nostro ospite

*"In mezzo all'aria pura
puoi dimenticare la tua disavventura
tra boschi e prati in fiore
puoi lenire il tuo dolore...
In compagnia di Falco (l'asino) e le pecorelle
le giornate le vivrai più belle...
Basta avere confidenza
con chi possiede più esperienza!"*





La nostra festa: Maso Toffa

Domenica 25 settembre 2016, in una splendida giornata di sole, in Località Cela- presso il Maso Toffa, si è tenuta la tradizionale Festa del volontariato di Fiemme, Fassa e Cembra.

I volontari di oltre 30 Associazioni che operano del settore socio-sanitario assistenziale delle valli si sono ritrovati sul grande prato antistante la struttura di Maso Toffa per presentare le loro attività, ma soprattutto per trascorrere una giornata nel nome della solidarietà. La festa si è aperta con la celebrazione della messa da parte di Don Carlo Crepaz, animata dal coro Armonia di Molina di Fiemme, che a seguire ha eseguito un apprezzatissimo concerto. In attesa del pranzo le oltre 600 persone che affollavano la struttura hanno potuto prendere contatto con le associazioni, informandosi presso i gazebo sulle varie attività per conoscere le opportunità di mutuo aiuto che vengono offerte. Il pranzo, preceduto dall'aperitivo analcolico del Gruppo Fast preparato dalle "Donne Rurali di Tesero, guidate dalla Presidente Cristel Gabriella e coordinate da Maria Luisa Bertoluzza, è stato distribuito in brevissimo tempo grazie anche all'aiuto del Gruppo Scout di Fiemme. Il Comune di Tesero ha messo a disposizione le stoviglie ecologiche ed Elia De Godenz ha offerto il supporto audio dell'intera festa. Per l'organizzazione dei pasti hanno collaborato alla raccolta degli alimenti Avisio Solidale con il supporto di Trentino Solidale e di diversi Hotel e ristoranti della Valle e il Fassa Coop Center, mentre la preparazione dei dolci è stata curata dai volontari delle varie associazioni. Il momento conviviale è stato allietato dalle fisarmoniche di Nicolas e Gabriele, nonché dai clown dell'Associazione "Aiutiamoli a vivere", mentre i bambini hanno potuto divertirsi sui gonfiabili e con altre numerose attività delle associazioni. Infine lo spettacolo "Cuori in gabbia" del gruppo teatrale "Orme nel vento" dell'Associazione Estuario di Trento ha completato gli intrattenimenti. A metà pomeriggio si è svolta poi l'estrazione della Lotteria "Insieme per un sorriso", che quest'anno ha promosso la vendita di quasi 10.000 biglietti, il cui ricavato è stato suddiviso in donazioni a sostegno di Associazioni con necessità particolari o progetti umanitari. Questa festa, unica nel suo genere in Trentino visto il numero crescente delle associazioni aderenti all'iniziativa, si autofinanzia con la lotteria e l'aiuto di volontari e sponsor, destinando poi la somma restante ogni anno ad associazioni diverse. Quest'anno metà della somma è stata destinata all'Associazione "Aiutiamoli a vivere" quale aiuto economico del progetto di



accoglienza di circa 20 bambini bielorussi e loro accompagnatori per un mese presso la struttura di Lago "Madonna del fuoco" e l'altra metà alla Cooperativa "Terre altre", che con la produzione di ortaggi accoglie persone con difficoltà dando loro una opportunità di integrazione. L'estrazione della ricca lotteria e del vaso della fortuna, magistralmente gestita da Nicola Barbieri, ha tenuto inchiodati i presenti in attesa del riconoscimento della solidarietà e condivisione delle difficoltà e dei problemi. Sorpresa finale prima della conclusione: un Nutella party per grandi e piccini. La riuscita della festa del volontariato, arrivata alla sua sesta edizione, è il risultato dell'impegno del comitato organizzatore composto da Clerio Bertoluzza ADV-SP, Piera Ciresa A.I.D.O., Elisa Borgato Cooperativa Oltre, Gabriella Deflorian A.D.M.O., che ha saputo coinvolgere varie realtà economiche delle Valli, quali privati cittadini, esercenti di attività commerciali e produttive, i vigili del fuoco, gli alpini, C.M.L. di Bellamonte, le Amministrazioni Comunali di Cavalese, Carano, Tesero, che hanno messo a disposizione gratuitamente materiali ed attrezzature per la festa. A tutti, anche a chi per motivi di spazio non è stato citato, un ringraziamento doveroso e sincero per la disponibilità e sensibilità dimostrate. Infine vorremmo ricordare le interviste di Clerio alle Associazioni e ringraziare Radio Fiemme che le ha trasmesse durante tutto il mese di ottobre: un grande lavoro di coordinazione, quando fare rete fa la differenza. Il comitato è già al lavoro per la prossima edizione, augurandosi un sempre crescente interesse per questa iniziativa e la compartecipazione agli incontri che si terranno nei prossimi mesi da qui a settembre 2017.

Il comitato organizzatore

Insieme in oratorio: per alimentare speranza

In questo tempo di violenza, odio, attentati, il gruppo adolescenti/giovani di Masi vorrebbe portare nelle vostre case una fiammella di speranza. Quest'anno come campeggio estivo siamo andati a Torino per cinque giorni, al SERMIG (servizio missionario giovani). Ci hanno ospitato in un vecchio arsenale di guerra dove un tempo venivano costruite armi. Trasformato negli anni e con la fatica di tante persone di buona volontà, ora è un arsenale di pace. È stata un'esperienza bellissima. Abbiamo conosciuto giovani provenienti da altre regioni d'Italia, tutti animati da un unico obiettivo: aiutare chi ha bisogno. Abbiamo respirato un sogno: costruire un mondo di pace partendo dagli altri, e non partendo dalle grandi cose, ma dal nostro piccolo impegno di tutti i giorni. Eravamo in duecento ragazzi. Ci sono stati campeggi e durante l'estate siamo arrivati a coinvolgere fino a cinquecento ragazzi a settimana. Un fiume di giovani che hanno dedicato un po' del loro tempo a costruire un mondo migliore, che hanno provato cosa significhi uscire da se stessi per occuparsi degli altri. Per quanto mi riguarda ho ricaricato le pile, perché anche se vogliono farci credere il contrario, ci sono tanti giovani che si stanno impegnando per migliorare questo nostro povero mondo. Abbiamo conosciuto Ernesto, un signore che a vent'anni ha creduto in un sogno: trasformare un arsenale di guerra in un arsenale di pace. Adesso ha settantatré anni. Gli abbiamo chiesto se crede ancora di poter cambiare il mondo. Risposta: *"- non so se riuscirò a cambiare il mondo, di una cosa sono certo però, che il mondo non ha cambiato me- "*. Infatti ci siamo trovati davanti un uomo ancora pieno di energia, di voglia di fare, e soprattutto pieno di sogni e di ideali. Vorremmo ricaricare le pile anche a voi. Per cui abbiamo pensato di organizzare

una serata di presentazione dove vi racconteremo della nostra esperienza al SERMIG, per condividere anche con voi la bellezza e la gioia dello stare insieme facendo qualcosa per gli altri. Quel SERMIG dove la parola fratello ha un vero significato.

Questo succedeva a Masi mentre a Cavalese il luglio è stato il mese del consueto Grest. Niente di nuovo direte voi. Invece no, quest'anno il Grest si è rinnovato ancora ed è stato proposto solo nelle ore pomeridiane ma aggiungendo un giorno in più (il lunedì), spostando la gita di un giorno al giovedì ed allungando il periodo di una settimana. Tutto è filato liscio e nel miglior modo possibile e la conclusione è stata delle migliori, siamo infatti riusciti ad organizzare la famosa tendata. Siamo andati a Sadole a Ziano di Fiemme dove il Gruppo Alpini ci ha prestato la loro baita per far dormire i più piccoli e la Guardia di Finanza ci ha allestito le tende per i più grandicelli. La notte è stata lunga e impegnativa per tutti, ma il ricordo di questa due giorni resterà per sempre nei cuori di chi ha partecipato, soprattutto nei nostri cuori, quelli degli organizzatori. La gioia e l'entusiasmo dei ragazzi ci ha dato la conferma che siamo sulla strada giusta, sulla strada dell'amicizia, della collaborazione, della condivisione. Ci siamo resi conto che per quanto il sentiero sia impervio e pieno di buche, percorrendolo insieme la via si raddrizza e i fossi si livellano e il cammino è più facile. Questo è stato l'ultimo Grest al quale ci ha accompagnato Don Ferruccio che da quest'anno è stato chiamato a Trento a ricoprire altri ruoli, noi tutti lo salutiamo e lo ringraziamo per il cammino che ha potuto fare insieme a noi. Dal prossimo anno saremo accompagnati da Don Carlo e Don Massimiliano e a loro invece diciamo un forte "benvenuti". A tutti e tre auguriamo un buon lavoro.





Il Coro Valfiemme festeggia il suo secondo Natale

Son trascorsi quasi due anni dal giorno in cui i fondatori del Coro Valfiemme convennero di costituire il proprio gruppo corale mettendo insieme con grande passione ben 35 elementi provenienti da nove diversi paesi della nostra Magnifica Valle. Guidati con costanza, impegno, esperienza e capacità artistica dal maestro Stefano Vaia, il Coro, già alla luce dei suoi primi concerti, ha lasciato intendere a quanti hanno avuto modo di ascoltarlo, che si tratta di un insieme ben calibrato, espressivo ed equilibrato in grado di affrontare traguardi ambiziosi. Due e talvolta tre prove la settimana hanno contribuito a far crescere il Coro Valfiemme in modo precoce e metterlo in grado di trasmettere gioia ed emozioni. In famiglia vige sempre entusiasmo e buon umore che aiuta i partecipanti a strutturare e condividere gli obiettivi comuni.



Cogliamo l'occasione per porgere i nostri più sinceri auguri a tutti i lettori di questa rivista, ai redattori, ed a tutto il mondo della Coralità di Fiemme e, non per ultimo, ai nostri Amministratori locali, ai nostri benefattori per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti nell'affrontare e superare le difficoltà dei primi momenti del nostro percorso. BUON NATALE a tutti e BUON ANNO!

La Levada della Madonna Addolorata

Nel Settantesimo dell'adempimento del Voto espresso durante la Seconda Guerra Mondiale alla Madonna Addolorata di Fiemme dalla Magnifica Comunità e da tutti i Comuni della Valle, ricorrendo l'Anno Giubilare e il Ventennale dell'affidamento dei paesi della stessa alla sua protezione, domenica 18 settembre 2016 la Magnifica Comunità di Fiemme ed il Comune di Cavalese hanno organizzato la processione di ringraziamento alla Madonna della Addolorata. Il momento solenne ha avuto luogo con la S. Messa al Parco della Pieve a cui è seguita la processione per le vie di Cavalese, testimonianza della devozione della Gente di Fiemme alla Madonna Addolorata. Una cerimonia sentita e molto partecipata, con fedeli, autorità, clero, che hanno reso il momento particolarmente solenne. La Messa, officiata dal delegato vescovile per la pastorale degli ammalati e anziani don Piero Rattin, affiancato da tutti i sacerdoti della valle con il coro parrocchiale arricchito da rappresentanti di tutta la valle ha raccolto sentite testimonianze di ringraziamento, il rinnovo dei voti e lo storico ricordo da parte del Vice Scario della Magnifica Comunità di Fiemme e del Sindaco di Cavalese. Questi hanno testimoniato riconoscenza, concludendo con il dono di un cero commemorativo destinato ad illuminare la Madonna fino alla prossima "LEVADA". La voce del Decano di Fiemme don Ferruccio Furlan ha scandito ogni momento celebrativo sostenuto dall'aiuto di

tanti compaesani.

La giornata è stata ricca di imprevisti, una perturbazione atmosferica che ha condotto lo svolgimento della celebrazione eucaristica all'interno della Chiesa Arcipretale in luogo di quella, prevista, all'esterno. Per tutta la cerimonia si è pensato che la processione non si sarebbe tenuta, ma le anime dei fedeli si sono rimesse alla volontà della Regina, certi che solo la Madonna avrebbe deciso se essere scortata o meno per le vie del Paese. Così verso la fine della celebrazione il tempo è improvvisamente migliorato, le nubi si sono dissolte ed è apparso un timido sole, che ha permesso alla Madonna Addolorata di essere condotta per le vie di Cavalese. Davanti al Palazzo della Magnifica Comunità i fedeli hanno recitato la preghiera a Lei dedicata, seguendo la voce del Vice Scario, poi il corteo ha ripreso le fila, tra i suoni delle Bande di Tesero e di Cavalese, le preghiere, le riflessioni, la devota commossa gratitudine delle gente. Ritornata la Madonna alla sua casa, ricondotta nella sua Chiesa, il tempo è di nuovo peggiorato: tutti abbiamo pensato che i tempi erano stati programmati, che la nostra Regina ci ha voluto donare l'ennesimo miracolo, che ella è stata e sarà nostra protettrice ancora e per sempre.

L'Assessore alla Cultura
Ornella Vanzo

Un Estate musicale ed un Natale speciale

Importanti gemellaggi musicali tra Cavalese, Friuli e Marche. La Banda è al lavoro per un nuovo entusiasmante concerto di Natale, il primo sotto la direzione del Maestro Andrea Loss.

L'estate 2016 della Banda Sociale di Cavalese ha visto i musicisti impegnati nell'organizzazione della rassegna bandistica *Cavalese è Banda*. Infatti nel secondo fine settimana di luglio Cavalese ha ospitato le Filarmonica di Pozzuolo del Friuli e il Corpo bandistico G. Verdi di Condino. Una due giorni all'insegna della musica e dell'amicizia che ha così ben funzionato che nel settembre del 2017 la Banda è già stata invitata in Friuli a ricambiare la visita e si esibirà in concerto anche a Condino. Nel cuore di tutti i musicisti rimarrà la tre giorni passata a Staffolo nelle Marche, terra oggi così diffusamente funestata dal terremoto. Siamo costantemente in contatto con gli amici della Banda di Staffolo che speriamo possiamo ospitare a Cavalese nella prossima stagione estiva. Sempre durante l'estate non sono mancati i concerti e le sfilate a Cavalese, in valle, ma anche nel vicino Alto Adige. A fine settembre abbiamo avuto la possibilità di suonare all'interno del parco dei divertimenti di Gardaland. Tutti questi viaggi e queste esperienze musicali hanno permesso di rinsaldare il gruppo dopo il travagliato periodo seguito alla sostituzione del maestro. L'associazione può contare anche sulla concessione della Baita del Cappelletto da parte della Magnifica Comunità di Fiemme. Lavorare assieme per la sistemazione dell'edificio e poter avere una struttura importante per passare dei bei momenti assieme è un'altra splendida iniziativa che abbiamo consolidato. Nella prossima primavera si terrà l'inaugurazione ufficiale.

Dopo qualche settimana di riposo, a settembre, la Banda è tornata al lavoro per preparare il Concerto di Natale, il primo sotto la direzione del nuovo Maestro Andrea Loss. Si sta preparando un concerto che come sempre accontenterà tutti i gusti musicali: dai brani classici, alla musica originale per banda, brani natalizi, marce e colonne sonore. In questo programma il Maestro ha anche chiesto la collaborazione di alcuni bandisti per eseguire dei



brani da solisti che daranno un tocco speciale al prossimo concerto natalizio. Il Direttivo, su spunto del Maestro, sta cercando di proporre al pubblico anche un'altra sorpresa: si sta infatti lavorando ad una collaborazione con un'altra importante associazione culturale del paese. Il Presidente Matteo Zendron non ha voluto però svelare troppi dettagli ed invita a seguire i prossimi aggiornamenti sul sito della Banda www.banda-cavalese.it o sul gruppo facebook della Banda Sociale di Cavalese.

Il Concerto di Natale si terrà all'auditorium Michelletti del Palafiemme di Cavalese giovedì 29 dicembre ad ore 21.00. L'ingresso sarà a pagamento, con il costo di 5 euro a persona, gratuito per ragazzi e ragazze sotto i 13 anni.

Chi vorrà potrà poi seguire le note della Banda anche a Moena, per il secondo concerto natalizio previsto presso il teatro Navalge, martedì 3 gennaio 2017 ad ore 21.00.

I componenti della Banda Sociale di Cavalese e il Maestro Andrea Loss vogliono augurare a tutti Buon Natale e buon 2017.



Banda Sociale di Cavalese

Piazza Verdi, 8
38033 Cavalese (TN)
Presidente: Matteo Zendron
Cellulare: 3402620130
presidente@banda-cavalese.it



Ballando a Cavalese

La danza, come forma di espressione e di comunicazione, accompagna da sempre l'umanità perchè permette di trasferire una vastissima varietà di emozioni, messaggi e significati sociali in tutte le culture del mondo. Storicamente ballare ha celebrato con enfasi e partecipazione eventi periodici come il cambio di stagione e i riti di fertilità, oppure avvenimenti speciali, come la nascita e la morte, l'ingresso nell'età adulta, il corteggiamento e il matrimonio. In particolare la danza tribale è servita come addestramento per la caccia o la guerra, sottolineando prestantza fisica e coordinazione di gruppo.

Dalla cultura delle sale da ballo, ormai da oltre due secoli, provengono danze e balli che nascono e si affermano costantemente, sono veri e propri strumenti di cultura internazionale: dal valzer alla polka, dal liscio alla mazurka, passando dal fox-trot, al charleston, alla rumba. Il piacere di ballare è qualcosa che, quando lo si scopre, pervade la vita fino a farla ruotare intorno ad essa.

Ballare è quanto viene rappresentato ed espresso nei più svariati luoghi dove c'è musica. È espressione d'istinto, a volte esigenza di sfogo da una settimana di lavoro, voglia d'incontro e piacere di passare una serata con amici sulle note di un ballo. Nel danzare si costruiscono una serie di comunicazioni psichiche e fisiche che si manifestano soggettivamente e sono esternati in modo differente da ognuno di noi. Molte persone, anche in età adulta, cambiano totalmente abitudini, orari, look, atteggiamento quando si avvicinano ad un corso di ballo. Il ballo può essere inteso come forma d'espressione di singoli o coppie. Praticamente ogni popolo elabora forme di danze più o meno semplici, spesso molto ritmate e coinvolgenti che affondano le proprie energie nel folklore e che possono essere nobilitate ed elevate a vera e propria forma di arte.

Le scuole di ballo oggi possono fare molto. In particolare

avvicinare le persone a questa passione.

Altre situazioni intendono semplicemente divulgare la passione del ballo: è la passione principale degli insegnanti medesimi che spesso formano associazioni per il desiderio di creare gruppo. Si desidera trasmettere a tante persone quanto sia bello passare una serata insieme fra le note di un motivo, di fronte al sorriso degli amici e della propria compagna di vita.

L'associazione denominata Ballando a Cavalese è frutto dalla passione per il ballo di tre amici che hanno voluto unire il divertimento al fare beneficenza a favore di chi ne ha bisogno. Nata nel febbraio 2016 con regolare statuto, l'associazione si è costituita con tutte le cariche sociali gratuite, senza scopo di lucro.

In carica fino al 31/12/2021 i componenti del direttivo sono: Bruna Dalpalù Presidente, Carmelo Sgrò Vicepresidente, Anna Divan Segretaria tesoriere.

I balli vengono organizzati mensilmente da ottobre a maggio al Palafiemme di Cavalese con musica dal vivo ed orchestra. La programmazione delle prossime serate danzanti è la seguente: 5 gennaio, 25 febbraio, 25 marzo, 22 aprile, 20 maggio dalle ore 21 alle ore 02,00.

Ad oggi gli appuntamenti sono stati sempre molto apprezzati, sia per la bellissima sala che per la qualità della musica ed il ricavato delle serate, dedotte le spese, è stato devoluto alle associazioni locali di volontariato. Associazioni che nello specifico sono il Tribunale per i diritti del malato di Fiemme e Fassa, Vigili del fuoco di Cavalese e Masi, Anfass Cavalese, Fondazione il Sollievo, Ass. ADMO (donatori midollo osseo), Asilo Bambanica Guinea Abissau, Trentino Solidale per la distribuzione di alimenti, Pro terremoto centro Italia. Associazioni che tramite la danza hanno usufruito di un piccolo, ma sincero e solidale contributo. Sempre più convinti che il ballo, soprattutto se coltivato con gradualità e continuità possa diventare una vera e propria "terapia della vita" contro la tendenza all'isolamento, Vi invitiamo a seguirci in questa bellissima avventura coinvolgente e da vivere.

Serate sempre più apprezzate, che ci danno il giusto stimolo e convinzione nel proseguire per quello che noi riteniamo la giusta strada da perseguire.

Cogliendo l'occasione per augurare sin da ora serene feste ed un felice inizio di anno nuovo, informiamo che il ricavato delle prossime serate danzanti sarà sempre devoluto in beneficenza. GRAZIE

Bruna Carmelo ed Anna



Quando l'unione fa la forza

Sabato 23 ottobre e domenica 24 ottobre 2016 giovani e non più giovani, scout della Val di Fiemme e Fassa, gruppi giovani del Decanato di Fiemme e i loro responsabili, genitori e amici hanno concluso per il secondo anno l'immensa raccolta di indumenti per Caritas.

L'iniziativa è nata l'anno scorso sotto la regia di Caritas con l'obiettivo di dare un segno tangibile della volontà di "aiutare e collegare" e è stata pensata con più obiettivi.

Il primo e più evidente è quello di trasformare dei potenziali rifiuti in strumenti di aiuto, dando modo ai due centri di ascolto di Predazzo e Cavalese di avere le risorse per meglio intervenire a favore dei soggetti residenti in situazione di difficoltà. L'altro obiettivo cerca di far collaborare tutto il decanato a una iniziativa in modo da creare collegamenti forti sul territorio che permettano di affrontare altre problematiche che in futuro potranno presentarsi. Per ultimo non si dimenticano i giovani, dare loro un ruolo, di fatto sono le braccia di questa iniziativa. Alla luce dei fatti si sono dimostrati entusiasti di poter attivamente "fare" assieme ad altri giovani progetti pratici con riscontro immediato.



Contestualmente si sono conosciuti, hanno collaborato, si sono incontrati e hanno potuto toccare con mano il valido tessuto sociale che negli anni resiste e si amplifica nella nostra valle.

Tante sono le tonnellate raccolte anche quest'anno in tutto il decanato, da Capriana a Moena passando per le Ville. Ecco le immagini della gioia che vince la fatica!

Antonio Bellante
Grandi e piccoli insieme



La Croce bianca: un servizio rivolto a tutti



L'associazione di pubblica assistenza Croce Bianca di Tesero, costituita nel 1983, svolge la sua attività in tutto il territorio della Val di Fiemme. Impiega nei servizi 8 dipendenti e 80 volontari, utilizza 5 ambulanze e 1 furgone con i quali nel 2015 ha effettuato interventi in codice rosso/giallo per km. 43586, in codice verde/bianco per km. 115546 e trasporto di materiale biologico/sangue per km. 58118. Ha trasportato 3645 persone per conto dell'azienda sanitaria provinciale. Inoltre ha fornito assistenza a 168 manifestazioni sportive e non, per varie associazioni della valle e fuori, ha collaborato nella campagna di sensibilizzazione di telefono azzurro e anlaids e, con i vari corpi dei vv. ff. della valle, per manovre e convegni distrettuali.

Nel 2016, grazie al contributo di enti pubblici, istituti e società private e, grazie alle donazioni di privati cittadini, la Croce bianca di Tesero ha provveduto all'acquisto di 2 nuove ambulanze che sono state messe in servizio e a disposizione della comunità della valle di Fiemme. Inoltre a breve verranno sostituite le divise dei soccorritori. Considerato che è entrato in vigore il decreto interministeriale che prevede l'obbligo per tutte le società sportive, anche dilettantistiche e nei luoghi pubblici, di disporre di un defibrillatore semiautomatico (DAE) e di personale adeguatamente formato, la Croce

bianca di Tesero ha inviato una lettera informativa a tutte le società interessate, nella quale si propone, mediante istruttori accreditati e qualificati, alla formazione per l'uso dello strumento (DAE) da parte di personale "laico".

A luglio di quest'anno i soci della Croce bianca di Tesero, a seguito di una assemblea straordinaria elettiva, hanno nominato i nuovi membri del consiglio direttivo che sono scesi, così come previsto dallo statuto, da 7 a 5 componenti. Il nuovo direttivo ha espresso le seguenti cariche: Presidente Francesco Deflorian, V.Pres. e responsabile automezzi Jonny Casagrande, consigliere e responsabile sanitario Dr. Graziano Villotti, consigliere responsabile dei volontari e rapporti enti non convenzionati Franco Tossini, responsabile per la sede Cecilia Bonelli.

Il nuovo direttivo ha voluto fin da subito imprimere una forte impronta di innovazione e accelerazione nel sistema organizzativo e produttivo della Croce bianca, eseguendo un taglio netto con le problematiche che nel recente passato avevano portato, anche all'esterno della stessa associazione risentimenti e parvenza di cattiva gestione di quello che di fatto è riconosciuto come un bene comune di tutta la comunità di valle. Nello spirito di questa nuova gestione, con la collaborazione di tutti è stata anche istituita una commissione che ha prodotto, con la

massima condivisione, il nuovo regolamento interno dei volontari. L'associazione ha come obiettivo il consolidamento delle competenze, sia dei suoi dipendenti, sia dei volontari attivi, mediante attività di retraining obbligatoria annuale e questo ci permette di mantenere alta la professionalità nella attività di soccorso e di assistenza alle persone che si vengono a trovare in stato di difficoltà. Si ricorda infine che si è a disposizione della comunità per viaggi privati in regione e fuori, manifestazioni sportive, culturali e ovunque si renda necessaria la presenza di personale

qualificato per il soccorso e la prima assistenza. Chi fosse interessato a sostenere la nostra attività di volontariato potrà tesserarsi recandosi presso gli sportelli della Cassa Rurale di Fiemme dal 02 gennaio al 30 aprile 2017. Il Presidente, il direttivo, i dipendenti e i volontari augurano a tutti un buon Natale e felice anno nuovo. – www.crocebiancatesero.org – info@crocebiancatesero.org.

Franco Tossini

Diario di un'amicizia

Sono arrivati il giorno 1 ottobre 2016, venti piccoli bielorussi invitati dal Comitato Val di Fiemme dell'Associazione Trentina AIUTIAMOLI A VIVERE. Accompagnati da due insegnanti e da un interprete, provenivano da due diversi istituti per minori in condizioni di disagio.

Erano invitati per un soggiorno di risanamento proseguendo un progetto di ospitalità avviato nel 1994 per la prima volta a Tesero dopo il disastro nucleare della centrale di Chernobyl. Dall'accoglienza in famiglia si è passati nel 2011 a quella in una struttura, la Villa Madonna del Fuoco a Lago di Tesero, del C.T.G. di Forlì, diventata una vera Casa Famiglia, con un responsabile della direzione che collabora nella gestione dell'accoglienza con il gruppo promotore.

Vicini a loro una grossa squadra di volontari di tutta la valle si è fatta generosamente disponibile per servire, intrattenere e accompagnare i piccoli ospiti. Al mattino frequentavano la scuola elementare di Tesero, tessendo con i bambini del paese una serena amicizia, con il linguaggio

gestuale ed affettivo, insostituibile comunicazione infantile tra nazionalità diverse.

Importante la conduzione sapiente della cucina, assicurata dall'Associazione Cuochi di Fiemme, apprezzata l'animazione di pomeriggi e serate da parte di gruppi di amici, indimenticabili le uscite per parchi e boschi della nostra stupenda valle.

Enti, Comuni, Associazioni, Ditte e privati hanno sostenuto ancora questa iniziativa davvero onerosa (affitto della colonia, voli dalla Bielorussia, trasporti per l'aeroporto e approvvigionamento), e questo fa davvero respirare la sensibile condivisione di tutta una comunità.

Accanto alla gratificazione dei bimbi accolti, dimostrata fin dal primo giorno, giunga un pensiero riconoscente a chi ha permesso ancora di continuare questa grande esperienza umanitaria, che porta il nostro cuore amico in terra bielorussa.

Mariapia Valentini
(presidente)





Emergency – L'associazione della solidarietà

Emergency è un'associazione italiana, indipendente e neutrale, nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine anti-uomo e della povertà.

Emergency promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

L'impegno umanitario di Emergency è possibile grazie al contributo di migliaia di volontari e sostenitori.

Dalla sua nascita ad oggi Emergency ha curato oltre 7 milioni di persone.

Il gruppo di volontari di Emergency Fiemme e Fassa si è costituito nel 2004, stimolato da un incontro pubblico a Cavalese con Teresa Strada, presidente e fondatrice di Emergency insieme al marito Gino. Una trentina di cittadini e studenti, coordinati da Michele Zadra (che con passione ed impegno ha guidato il gruppo fino allo scorso anno), hanno deciso di impegnarsi a contribuire a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica, a diffondere una cultura di pace e a raccogliere fondi. Attualmente la referente del gruppo è Orietta Gabrielli.

Nel corso degli anni sono state proposte numerose iniziative ed è stata promossa l'intitolazione della Foresteria del Centro Salam di Cardiochirurgia a Khartoum in Sudan ai caduti delle due tragedie del Cermis del 1976 e 1998.

Nel corso del 2016 sono stati organizzati banchetti di raccolta fondi in occasione di vari eventi, un incontro con il vicepresidente Alessandro Bertani presso la Scuola media di Tesero, il reading "Il cerchio della guerra" a cura dei volontari del Gruppo di Trento.



Il Gruppo parteciperà al mercatino natalizio di Cavalese, collaborando alla casetta riservata dal Comune alle associazioni di volontariato.

Importante iniziativa già in programma è "Emergency... sci: in pista con il cuore", gara di slalom gigante a Pampeago sabato 4 marzo 2017. La gara, giunta all'undicesima edizione, è aperta a tutti, ed ha visto negli anni una crescente partecipazione, grazie soprattutto alla collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Predazzo e Tesero che promuove una folta partecipazione di ragazzi della Scuola media. Particolarmente gradita sarebbe naturalmente l'adesione di altre scuole della valle.

Siamo disponibili a collaborare con le scuole: su invito di insegnanti e studenti, volontari appositamente formati si interviene nelle classi con progetti differenziati per tematiche e fasce d'età.

Siamo anche aperti a nuove adesioni. Unici requisiti richiesti ai volontari sono la condivisione dei valori e dei principi costitutivi dell'associazione, e la partecipazione a titolo gratuito alle attività, mettendo a disposizione tempo, idee e capacità in base alle proprie disponibilità.

Per informazioni:

www.emergency.it

per contattare il gruppo:

fiemme-fassa@volontari.emergency.it

facebook: Emergency - Gruppo Fiemme&Fassa



Orietta Gabrielli
referente Gruppo Emergency Fiemme e Fassa



Il Solievo: prendersi cura degli altri

La Fondazione Il Solievo - Val di Fiemme-Onlus, nasce nel 2010 e la sua motivazione di fondo è la convinzione che sia preciso dovere di tutti noi, amministratori e cittadini, contribuire nel dare dignità alle persone in tutte le fasi della vita, anche nei momenti difficili, mettendo al primo posto il **valore** della persona, della vita stessa e della famiglia.

Lo scopo principale della Fondazione è quello del **prendersi cura**, ossia dare sollievo al dolore fisico, alla sofferenza psicologica e spirituale, cercare di garantire la migliore qualità di vita possibile, anche in strutture dedicate ai malati che, per diverse ragioni, non possono rimanere nelle loro case.

L'obiettivo primario della Fondazione è principalmente quello di: *“svolgere attività nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria con opera di supporto in favore dei soggetti svantaggiati: anziani non autosufficienti, disabili e soggetti adulti e anziani autosufficienti in situazione di obiettivo disagio connesso a situazioni particolarmente invalidanti o di grave bisogno economico-familiare, bisognosi di assistenza sociale e socio-sanitaria”*.

Noi crediamo che il volontariato troverà sicuramente la giusta collocazione all'interno della società e della legge provinciale sulla tutela della salute, ma soprattutto saprà essere utile a chi attraversa un momento di bisogno.

ATTIVITÀ

2011- apertura Sportello Informativo / Punto d'Ascolto a Cavalese e Predazzo.

2012 - progetto e formazione “Accompagnamento alle famiglie nei lutti improvvisi”.

2013 - organizzazione, progettazione e formazione di 2 corsi per Assistenti familiari/badanti in val di Fiemme

2013 - acquisto ausili per messa a disposizione temporanea alle famiglie richiedenti.

2014 - organizzazione, progettazione e formazione di 2 corsi per Assistenti familiari/badanti e OSS in val di Fassa.



2015 - presenza infermieristica a supporto disabili soggiornanti a Bellamonte.

Corso di formazione, in collaborazione con l'Associazione Rencureme di Fiemme e Fassa, sull'argomento **“Demenze, non solo Alzheimer”**.

Rilevazione parametri vitali (pressione, glicemia, ecc.) al Circolo Anziani di Predazzo.

Inserimento nel gruppo di lavoro dell'Azienda Sanitaria su progetto di **inserimento dei volontari nell'assistenza nelle Cure Palliative**.

Componenti del gruppo di lavoro su **Progetto Pilota**, di formazione al personale che opera nella RSA di Vigo di Fassa, poi estensibile alle altre RSA della Provincia, sulle **Cure Palliative**.

2016 - organizzazione, progettazione e formazione di un corso per Assistenti familiari/badanti in Valfloriana.

Componenti del gruppo di lavoro su formazione di volontari in **Cure Palliative**, in collaborazione con i Servizi Sociali della Val di Fassa e l'Associazione Rencureme

Acquisto e donazione di due poltrone/letto al day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Fiemme
Dal 2013 sono organizzati, periodicamente, dei mercatini che unitamente alle varie donazioni, ci permettono di sostenere le nostre iniziative.

È nostro dovere ringraziare il Comune di Cavalese che, sensibile all'iniziativa, ci mette a disposizione il suolo pubblico per il nostro gazebo o una casetta in legno a titolo **gratuito**.

Queste attività sono una piccola parte di tutto che ci sarebbe bisogno di fare verso chi si trova nel bisogno e ci rendiamo conto di come le azioni, i momenti di ascolto e i piccoli aiuti, sono difficilmente quantificabili ed è difficoltoso verificare se i risultati ottenuti siano apprezzati o meno, ma se solo siamo stati in grado di dare un modesto aiuto,



per noi è motivo di soddisfazione.

L'obiettivo prioritario è quello per cui siamo nati e rivolgiamo le nostre speranze.

Riuscire a creare una struttura o all'interno di una struttura esistente, un luogo che possa accogliere le persone che per motivi di salute, hanno bisogno di accudimento e accompagnamento fino alla fine della vita... la persona bisognosa e la famiglia.

Per realizzare questo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti.

Questa è in sintesi la Fondazione Il Sollievo Val di Fiemme, vorremmo **prenderci cura** perché

***"Tu sei importante perché sei tu e sei importante fino all'ultimo momento della tua vita. Faremmo tutto quanto è possibile non solo per permetterti di morire in pace, ma anche di VIVERE fino al momento della tua morte"** (Cecily Sauders)*

RECAPITI

info@sollievofiemme.org tel. 320 6392900

referente Cavalese 320 6392947

referente Predazzo 320 6392974

Grande festa per la nuova sede del "Centro L'Archimede"

A giugno il trasloco e ad ottobre finalmente l'inaugurazione della nostra nuova sede presso il Centro Servizi di Cavalese. La Comunità territoriale infatti ha messo a disposizione dell'Archimede due alloggi contigui e un salone centrale che sono stati uniti e adattati alle esigenze di bambini e ragazzi.

Sono spazi ampi e luminosi, senza barriere architettoniche, vicini alle scuole, alla stazione, alla biblioteca, al parco della Pieve. Perfetti quindi per svolgere al meglio le nostre attività. Ma sono anche spazi collocati in una struttura che è un microcosmo di realtà diverse.

È per questo che per l'inaugurazione sono stati coinvolti anche gli altri ospiti di questa nostra nuova grande casa. Questo momento di festa è stato l'occasione per conoscersi e soprattutto piantare il seme di una convivenza tra generazioni. Nella piazzetta davanti al Centro servizi, sotto un bellissimo sole autunnale, ci siamo ritrovati tutti, noi dell'Archimede, gli ospiti del Centro servizi, degli appartamenti protetti, del ANFFAS, del Laboratorio Sociale e poi genitori, figli, fratelli, nonni, e tanti, tanti amici.

Ognuno ha collaborato alla riuscita della festa, chi con un balletto, chi con chitarra e fisarmonica, chi con una squisita merenda a base di "fortaie" e pane e nutella.

"Dai frammenti alla comunità" era il titolo della

settimana dell'accoglienza che si celebrava in quei giorni ed è stato anche il tema che ha ispirato l'organizzazione della festa e il nostro impegno per il futuro.

Il centro servizi è ora composto da tanti piccoli frammenti che possono diventare una comunità che convive nonostante le differenze di età e bisogni: proprio grazie a queste differenze si arricchisce. Speriamo che questo percorso ci porti ad essere non solo semplici vicini di casa, ma persone che condividono spazi ed esperienze, nel reciproco rispetto, imparando a conoscersi, a capirsi e magari a volersi bene.





UTED 30 anni di lezioni e socialità

Anche quest'anno, speciale perché si festeggia il 30° compleanno, siamo ripartiti alla grande!

Incominciamo subito dando i numeri:

- 137 iscritti all'attività accademica UTED
- 173 iscritti all'Associazione del Tempo Libero

Per quanto riguarda il numero dei partecipanti alle lezioni, a fronte di diverse nuove iscrizioni, si registra comunque una diminuzione complessiva, in parte fisiologica per malattie ed in buona parte dovuta, ad analisi fatte, ai numerosi impegni ai quali nella nostra attuale società i nonni sono chiamati a rispondere, in sostegno ai figli, soprattutto in termini di tempo per la gestione dei nipotini.

Per quanto riguarda l'Associazione, la numerosità dei soci si incrementa anche durante l'anno, in occasione degli eventi (conferenze, visite culturali, gite) che vengono proposte. Infatti per il periodo 2016/2017 è stato predisposto un fitto calendario di eventi, a partire dalla conferenza sulle acque termali di Sirmione, a quella sulla Polonia, a quella sulla millenaria medicina cinese, ed altre in preparazione. Anche le uscite sono iniziate con la tradizionale castagnata (quest'anno in Val di Gresta) a cui farà seguito un anticipo di Natale ai caratteristici mercatini di Levico e, a seguire, la visita al Museo del Caffè a Rovereto e se possibile a Treviso per la mostra sull'Impressionismo. Purtroppo la programmata gita dei 4 giorni a maggio ad Ascoli Piceno e dintorni ha dovuto essere rivista in seguito al recente terremoto e la nuova destinazione è in corso di programmazione. Infine il 25 novembre si

è tenuta l'annuale Assemblea dei Soci, che ha eletto anche il nuovo Direttivo e Collegio Sindacale per il prossimo triennio, contando sulla disponibilità di chi può essere d'aiuto nel gestire la "macchina" operativa dell'Associazione.

Tornando all'evento importante di questo anno accademico, festeggeremo le due iscritte CONCETTA CALVANO e GIUSEPPINA ZORZI che ininterrottamente hanno frequentato, dalla costituzione ad oggi, l'Università della Terza Età. Informeremo per tempo circa la data (presumibilmente febbraio 2017) ed il programma. Intanto ci stiamo preparando! Ringraziamo anticipatamente gli Enti e le Istituzioni ai quali abbiamo chiesto una partecipazione economica a sostegno dell'iniziativa, ricordando la qualità dell'impegno profuso negli anni a favore dei residenti di Cavalese e paesi circostanti. Quindi, con un arrivederci al più presto, ricordiamo a tutti gli interessati che è in pieno svolgimento l'attività didattica, secondo il calendario comprendente argomenti che vanno dalla storia, all'arte, dalla letteratura alla geografia, dall'osservazione della natura alla cura della nostra salute.

Per partecipare ed imparare, NON È MAI TROPPO TARDI!

Un saluto dalla Segreteria

Daniela Chini



ADVSP I donatori e la loro attività

Questo spazio sul giornalino comunale ci dà l'occasione per ringraziare i nostri associati per il loro impegno nell'attività di volontariato che svolgiamo, e anche tutto il personale medico infermieristico dell'unità di raccolta che ci segue con attenta e gentile professionalità.

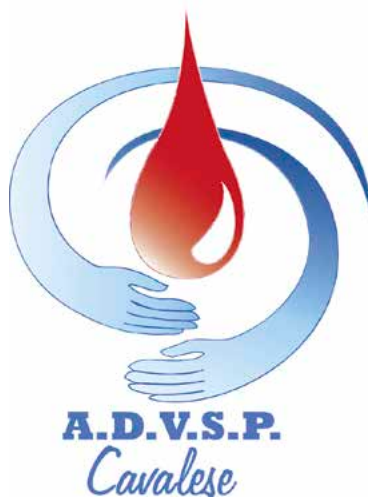
Cogliamo anche l'occasione per informare i concittadini sulla vita dell'associazione sensibilizzandoli sull'importanza della nostra attività: abbiamo sempre bisogno di nuovi donatori!

L'ADVSP, e nello specifico il gruppo di Cavalese, ha al suo attivo 220 donatori (155 maschi e 65 femmine) e ha effettuato nel 2015 ben 309 donazioni. È un risultato importante che abbiamo raggiunto grazie all'aiuto di tutti soci. L'Associazione, oltre ad occuparsi delle donazioni, organizza incontri informativi in collaborazione con le associazioni AIDO e ADMO, rivolti principalmente ai giova-

ni studenti delle scuole superiori, con l'intento di sensibilizzare e promuovere stili di vita corretti in modo da salvaguardare la propria salute e l'ambiente che ci circonda. Con questa filosofia partecipiamo attivamente alle iniziative del gruppo Comprensoriale, inoltre siamo sempre presenti alla giornata "Fiemme senz'auto" per promuovere e pubblicizzare la nostra attività. ADVSP ha inoltre collaborato insieme a tutte le altre associazioni dei donatori del sangue a una seduta straordinaria in aiuto alle popolazioni colpite dal tremendo terremoto del 24 agosto.

Se qualche concittadino desidera fare parte del nostro gruppo può inviarci una mail a advspcavalese@gmail.com – cell 340.3430420

Il Direttivo del Gruppo di Cavalese



Il ballo sociale

È diventata quasi una tradizione per noi abbinare la nostra festa sociale alla sagra del paese. Per il 2017, il direttivo, in accordo con il comune di Cavalese, ha deciso di organizzare la cena Sociale (vista la concomitanza con gli altri eventi che impedisce di organizzare un pranzo) con successivo ballo aperto a tutta la cittadinanza, il giorno della festa di San Sebastiano: venerdì 20 gennaio 2017. L'ingresso al ballo è libero e tutta la cittadinanza è invitata. L'evento verrà pubblicizzato più nel dettaglio con l'avvicinarsi della data.

SAT Cavalese. Sentieri e strada da fare assieme!

I 90 km di sentieri costruiscono l'eccellenza del territorio e un patrimonio da valorizzare e tutelare.

Un ecosistema prezioso che concilia natura e urbanizzazione, che viene mantenuto con fatica e passione da uno sparuto gruppo di persone, tutte volontarie. Sì, perché i sentieri boschivi della bassa valle di Fiemme, come i 5348 chilometri totali di tutti i tracciati SAT trentini, non vengono mantenuti da professionisti, ma da appassionati del territorio e delle montagne, che nei giorni disponibili intervengono nei lavori necessari al ripristino di tratti pericolanti o creano nuovi sentieri.

Questi uomini e queste donne sono volontari della SAT, Società Alpina Tridentina, abbiamo parlato con loro quest'estate, per capire lo stato di manutenzione i nostri sentieri e come conservarli.

Abbiamo intervistato Marco Bosin, della sezione di Cavalese del CAI SAT, per comprendere cosa significhi prendersi cura di un sentiero.

"Per prima cosa, ci sono due tipi di intervento. La sistemazione di sentieri già tracciati ma con tratti pericolanti, o segnaletica mancante, e la creazione di un sentiero vero e proprio. Quest'ultima prassi è più rara, ma capita di avere un sentiero

creatosi dal passaggio naturale di animali e persone. Il nostro compito è monitorare tutto il tracciato, intervenire per mettere in sicurezza con muretti contenitivi, dare giuste pendenze o regolare i canali di drenaggio dell'acqua, riportare alla commissione sentieri della SAT il nuovo sentiero in modo da poterlo accatastare. A questo punto il sentiero riceve un codice identificativo, costituito da una lettera (E o O, che identifica la posizione nella nostra regione, a Est o a Ovest) e una sequenza di 3 numeri, che indica la sezione e il codice specifico del sentiero. Abbiamo così dato un nome univoco al sentiero, in modo da poterlo identificare sulla mappa e sul terreno."

Una volta dato il nome al sentiero?

"Si passa a identificarlo attraverso la segnaletica. Ab-

biamo segnaletica verticale, i classici cartelli bianchi e rossi, che indicano il nome, il codice (troviamo solitamente E5... se indicano il versante del Latemar, E3... se indicano il versante del Lagorai) e il tempo di percorrenza, e i segnavia: sono i segnali bianchi e rossi che dipingiamo a distanze visibili su alberi e su sporgenze ad altezza occhio, in grado di guidare quasi passo per passo gli escursionisti e orientarli ad ogni bivio."

Chi fa la segnaletica?

"Noi. In base alle necessità e alle disponibilità di ciascuno organizziamo le giornate di intervento, e con vernice e pennello alla mano, ma anche tutti gli attrezzi per la manutenzione necessari, ci si sveglia presto la mattina, e si va a lavorare. Seguiamo una rigida procedura, sia per il calcolo dei tempi di percorrenza, sia sulle modalità di posa e di identificazione del sentiero. Non possiamo sbagliarci, o creiamo problemi ad altri!"

Tutto questo lavoro non viene pagato, perché lo fate?

"Il nostro lavoro non è affatto gratuito. Lo facciamo per tutelare le nostre montagne, per rendere sicure le nostre escursioni, quelle dei nostri cari e dei nostri ospiti, e

per far vedere quanto è bella la nostra casa. Ti sembra poco? E' sempre bello poi lavorare assieme, siamo un gruppo affiatato, anche se partecipa sempre chi può e spesso sono gran faticate. Siamo sempre troppo pochi, e una mano in più, è sempre benvenuta."

E se noi escursionisti troviamo cartelli mancanti, o sentieri in cattivo stato?

"Significa che non possiamo essere ovunque, ma potete segnalarci quello che trovate in modo molto semplice. Una foto con un telefonino e una mail a sentieri@sat.tn.it per comunicare direttamente a Trento, oppure un messaggio privato alla nostra pagina Facebook Cai-Sat Sezione Cavalese, dove potete rimanere aggiornati di tutte le nostre iniziative."





I fanti sempre disponibili alla collaborazione

Si chiude positivamente il 2016 per la Sezione del Fante Val di Fiemme Angelo Degiampietro di Cavalese, un altro anno ricco di occasioni, partecipazioni e di lavoro, con la piena soddisfazione del Consiglio Direttivo. Il continuo mutare della vita di tutti i giorni sembra per il momento non condizionare più di tanto il percorso della nostra sezione, se non in maniera positiva: certo, qualche problema, ogni tanto come in tutte le realtà associative viene a galla, ma se affrontato con il piglio giusto, una buona dose di determinazione, responsabilità ed impegno, si riesce sempre ad andare avanti.

Come detto le occasioni dove la sezione è stata presente non sono mancate: commemorazioni, cerimonie, ricorrenze e quant'altro. Vale la pena ricordare la nostra presenza alla cerimonia in ricordo delle Vittime delle Tragedie del Cermis, al Raduno Nazionale di Brescia e alle commemorazioni dei Caduti nel centenario delle battaglie dell'altipiano di Asiago.

Significativa e gratificante è stata l'iniziativa tenuta sul monte Ortigara, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, unica sezione del Fante presente in una miriade di gagliardetti alpini. Altro momento importante, la cerimonia voluta e organizzata dalla Sezione nei pressi di Malga Negritella in val San Pellegrino (Moena), a ricordo dei Caduti della Brigata Tevere nella Prima Guerra Mondiale nel centenario del loro estremo sacrificio. Da menzionare sicuramente la bella circostanza vissuta a Ziano di Fiemme con gli Alpini e i Bersaglieri in occasione del centenario delle battaglie del Monte Cauriol. Molto positiva la collaborazione con il Comune di Cavalese per la consegna del primo numero 2016 della Rivista Comunale ed an-



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
Sezione Val di Fiemme - Angelo Degiampietro
Piazza dott. Mario Rizzoli, 1 - 38033 - Cavalese (TN)

che il tesseramento si è concluso con i numeri dell'anno scorso, superando le 100 adesioni.

Ottimamente riuscita anche la Festa Sezionale al baito delle Caore del Forame, dove è stato celebrato anche il 60° di fondazione della Sezione: per l'occasione sono stati realizzati il gagliardetto e il distintivo a ricordo dell'importante traguardo raggiunto. Per quanto riguarda il baito, anche quest'anno i lavori di manutenzione e miglioria non sono mancati e altri sono in programma per il futuro, il tutto molto apprezzato anche dallo scario della M.C. di Fiemme Giacomo Boninsegna.

Con grande soddisfazione voglio però menzionare la riuscita gita organizzata in collaborazione con l'Ass. Carabinieri in congedo di Cavalese, che ringrazio di cuore, avente come meta la città di Bassano del Grappa, il tutto coronato con un ottimo e abbondante pranzo. Già l'anno scorso si era cominciato a parlare della possibile organizzazione di un evento comune, dimostrando ai più scettici che insieme si può. Credo che per chi si trova pro tempore a ricoprire le cariche sociali, sia doveroso andare in questa direzione, gettando le basi per costruire sentimenti di amicizia collaborazione, rispetto condivisione e soprattutto idee, creando quelle occasioni di dialogo che non potranno far altro che arricchire tutti noi. Questo sarà il futuro per le nostre associazioni, andare avanti insieme nel rispetto delle proprie appartenenze, mettendosi sempre più al servizio degli altri e non servirsene. Voglio concludere ringraziando tutti coloro che ci hanno aiutato e sostenuto anche quest'anno: il Comune di Cavalese, la M. C. di Fiemme, il B.I.M. valli dell'Avi-sio, la Cassa Rurale di Cavalese ma, soprattutto i Volontari con il loro prezioso lavoro senza i quali sarebbe impossibile andare avanti.

Per finire colgo l'occasione per augurare a tutti i soci e cittadini di Cavalese Buone Feste!

Il Presidente
Zorzi Alfredo





Gruppo Alpini Cavalese: come sempre all'altezza del nostro compito

Eccoci giunti alla fine del 2016, ci eravamo lasciati con l'adunata di Asti in maggio. Le attività del gruppo in questo secondo semestre sono state come sempre variegate. L'8 giugno in una splendida giornata di sole si è svolta in tutta la Valle la giornata senz'auto nell'ambito di "Valleviva 2016": il Gruppo è stato impegnato a garantire un posto ristoro per il pranzo in piazza Italia.

Il 14 giugno il Gruppo alpini, assieme ad altre associazioni di Cavalese, ha organizzato il 5° "Giro del Tabià", gara che seppur non competitiva, ha visto la partecipazione di 200 atleti. Gli ultimi atleti sono arrivati sotto un vero bagno di pioggia. La gara è stata vinta da Michele Vaia del gruppo Alpini di Masi con un tempo di 44' e 21", seguito da Tiziano Conti del gruppo alpini di Tesero, la prima donna invece è stata Roberta Tarter con un tempo di 58' e 48". Il trofeo "CADUTI ANA DI CAVALESE" lo ha vinto il gruppo ANA di Masi di Cavalese. Tutto è andato per il meglio grazie alla regia di Alberto Vanzo e alla collaborazione di tutto il Direttivo, delle numerose associazioni e di quanti dedicano il loro tempo per la riuscita del Giro del Tabià.

Il 19 giugno una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al raduno Triveneto tenutosi a Gorizia.

Il 3 luglio abbiamo organizzato un pasta-party per il CAI-SAT del Trentino. Un appuntamento tenuto in Val Moena, soci SAT provenienti da varie località e piedi hanno raggiunto la chiesetta degli alpini dove padre Romeo ha celebrato la SS. Messa. È seguita la distribuzione del pranzo e poi sono ripartiti per raggiungere i punti di avvio. La giornata, che sembrava minacciosa, carica di nuvoloni, si è svolta al meglio delle condizioni: ancora una volta la Madonna della neve ha guardato benevola la gente di montagna risparmiandola da un brutto temporale.

Il 10 luglio c'è stato il pranzo Alpino per il gemellaggio della banda di Cavalese con quella di Condino e di Pozzuolo del Friuli, pranzo confezionato e distribuito al Palafiemme per circa 200 persone.

Il 13 luglio una rappresentanza ha partecipato a Trento per il 100° anniversario della morte di Cesare Battisti.

Il 15 luglio, grazie alla collaborazione con il Gruppo di Masi, si è sistemato il recinto della chiesetta alpina in Val Moena.

Il 24 luglio in una bella domenica di sole ben 12 soci del gruppo hanno partecipato all'anniversario dei 150 anni del famoso "OBBEDISCO" pronunciato da Garibaldi alla battaglia di Bezzeca in val di Ledro.

Il 29 luglio si è organizzato presso il capannone delle feste campestri dei Masi di Cavalese, il pranzo per i volontari e i ragazzi dell'ANFAS delle Valli di Fiemme e Fassa, con la guida in cucina di Claudio Vaia che si è prodigato nel confezionare uno spezzatino eccellente.

Il 4 di settembre si è tenuta la Marcialonga running, da anni il Gruppo offre la propria disponibilità per preparare il pasta-party e anche quest'anno il lavoro non è mancato visto che sono stati distribuiti più di 1000 pasti agli atleti, 20 i collaboratori guidati dal capo cucina Vaia Luca, hanno iniziato già il sabato per la precottura della pasta e la preparazione del sugo all'amatriciana e domenica hanno lavorato per il confezionamento e la distribuzione su 2 file di un buon piatto di penne al sugo, di uno strudel e una mela Melinda. Soddisfazione da tutti per la qualità del pasto e la velocità e organizzazione nel distribuire.

Il 4 settembre c'è stato il 100° anniversario della battaglia del Cauriol e una rappresentanza degli Anziani del Gruppo si è recata a Sadole, Ziano per le celebrazioni.

A fine settembre si sono tenuti i lavori al baito del Pegolazzo: diversi soci si sono alternati nei vari fine settimana per la manutenzione del baito: legna, erba, sostituzione delle luci interne con quelle a led e altri lavoretti di manutenzione.

Il 15 Ottobre una rappresentanza di 6 soci ha partecipato all'inaugurazione della palestra terremotata e ricostruita dagli Alpini della sezione di Trento a Mirandola: anche Alpini di Cavalese hanno dato il loro contributo finanziario.

Il 17 ottobre un nostro caro socio collaboratore e membro del direttivo da quasi 20 anni, Mario Vanzo (Magagna) ci ha lasciati, un male incurabile non gli ha dato scampo, lasciando nello sconforto la moglie Pina e la figlia Maura, i famigliari e tutti noi, Alpini e amici che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo. Tanta commozione al funerale che ha visto la presenza di 19 gagliardetti delle varie rappresentanze d'arma e della SAT e quasi 70 alpini presenti con il loro adorato cappello.

Il 26 novembre si è svolto il banco alimentare nei vari supermercati del paese, un'iniziativa che ci vede sempre impegnati e che riscontra un grande successo in termini di quintali di beni alimentari raccolti in un solo giorno, offerte che vengono donate alle persone che ne hanno bisogno. Lo stesso giorno in occasione dell'accensione delle luminarie Comunali prepariamo del the caldo e vin brulé in Piazza Dante.

Ci sarà in questi giorni la distribuzione degli alberi di Natale e come ormai abitudine prepareremo dei doni da distribuire ai bambini dell'asilo di Cavalese e al centro ANFFAS in occasione di San Nicolò. Altri impegni ci attendono prima della fine dell'anno, noi con impegno ci saremo forti nell'affrontare ogni difficoltà.

Vanzo Mario (Magagna)



Pallamano. Un investimento nei giovani

Amici sportivi,
la stagione sportiva oramai è alle porte.
Dopo il primo posto conquistato dalla under 16 femminile nel campionato regionale Trentino Alto Adige e la qualificazione al prestigioso Trofeo Coni conquistata dalla ragazze dell'under 14 nella passata stagione sportiva, si riparte carichi per nuovi ed impegnativi appuntamenti.

Già in agosto è iniziata la preparazione atletica e alla riapertura delle scuole si sono avviati gli allenamenti nella palestra dell'Istituto "La Rosa Bianca" sotto la guida di un neo costituito gruppo di tecnici che seguiranno le tre formazioni che daranno vita ad una under 14 ed under 18 femminile ed una under 16 maschile.

Alcune amichevoli e la partecipazione dell'under 14 e dell'under 16 al Torneo di Mori e al Torneo di Riva del Garda (organizzato dal Comitato Provinciale in occasione dell'evento Trentino Sport Days) hanno creato il giusto amalgama e posto le basi per ben figurare nella prossima stagione.

E' tutto? Quasi...

L'intento di far conoscere sempre più questa pratica sportiva ai ragazzini delle scuole elementari della valli di Fiemme e Fassa viene portato avanti dai nostri tecnici, grazie all'iniziativa ludico-sportiva patrocinata dal CONI e denominata Progetto-Scuola-Sport.

Prosegue anche l'attività sportiva a favore del gruppo A.N.F.F.A.S. di Cavalese e agli iscritti di SportABILI di Predazzo.

Il riconoscimento al nostro sodalizio sportivo del marchio Family in Trentino è garanzia dell'impegno posto a

base dell'attività per promuovere il messaggio socio-educativo di solidarietà e prossimità verso il mondo della disabilità e le situazioni di difficoltà familiare presenti sul territorio.

Non resta quindi che toccare con mano la piccola palla e tifare per i nostri piccoli e grandi atleti!!!

Il Presidente

Valentino Zanoner



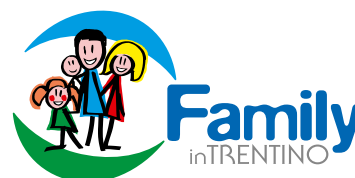
Contatti:

tel. 0462-230642

cell. 333-2909280

E-mail:

associazione 2533_fiemmefassa@figh.it



Io lo sport me lo “gioco”!

Cinque anni di “giosport fiemme”, ovvero verso il C.A.S 3.0



Si è da poco conclusa l'attività del Centro di Avviamento allo Sport di Cavalese (C.A.S), più noto come “Giosport Fiemme”, giunta alla sua quinta stagione.

Per sgomberare il campo da futili rigurgiti campanilistici, diciamo subito che il nostro è nominalmente un C.A.S di atletica leggera nato in collaborazione con la U.S. Quercia Trentingrana, ma è totalmente autonomo nella progettazione e nella gestione dell'attività.

L'iniziativa è partita cinque anni fa con un documento di presentazione molto chiaro, in cui esprimevamo la volontà di far conoscere ai ragazzi della valle una vasta gamma di attività motorie e sportive, affinché ognuno trovasse quella a lui più congeniale. Il “manifesto” conteneva anche un “impegno” quasi politico, che andava ben al di là di semplici proposte sportive: ribadiva infatti la necessità di mantenere vivo il contatto con la cultura e le realtà del territorio.

Da questa dichiarazione sono poi sorte iniziative congiunte con A.N.A., S.A.T., Vigili del Fuoco, English Sport Camp, Comunità della Val di Fiemme. Ci siamo impegnati a reperire spazi, materiali e soprattutto animatori, per concretizzare un programma sempre più vasto e complesso: c'è una folla di persone che dobbiamo ringraziare per averci dato una mano o un sostegno a più livelli.

Sul piano operativo, abbiamo seguito uno schema

programmatico su due filoni: il primo ha offerto un'attività di base, articolata sull'educazione motoria multilaterale e il gioco. Il secondo ha proposto una ventina di attività sportive molto differenziate, dall'arrampicata ai giochi di squadra, dall'orientering al pattinaggio.

Crediamo che le promesse fatte nella presentazione di cinque anni fa siano state mantenute.

Nel tempo abbiamo cambiato nome, dal “Non solo corsa” iniziale a “Giosport Fiemme”. Ma pensiamo che la formula vada rivista e migliorata. Perciò stiamo pensando a un C.A.S. 3.0, rinnovato e più ricco di iniziative, ma anche più agile e divertente.

Il progetto è ancora in fase di elaborazione, ma di sicuro vi sarà una ristrutturazione dell'attività, distribuita nell'arco dell'anno in modo più razionale, in modo da non coincidere con altre iniziative, involontarie concorrenti. Ci appoggeremo sempre più a professionisti, siano essi volontari o no e approfondiremo la pratica di alcune discipline che sono andate alla grande. Cercheremo di avvicinare ancora di più i ragazzi alla natura e alle attività con questa correlate. Apriremo una sezione “invernale”, per ridare ai bambini la gioia di attività spontanee sulla neve quasi perdute.

Insomma: noi ci siamo e vi aspettiamo nel 2017

GioCoSportFiemme



Ju Jitsu Club Val Fiemme

L'associazione Ju Jitsu Club Val Fiemme nasce nel 1964 fondata dal maestro (*sensei*) Cesare Rizzoli. Il nostro corso forma sia dei piccoli jutsuka con un apposito corso per bambini dagli 8 anni ai 13 anni, ma anche jutsuka adulti uomini e donne di tutte le età con un corso più intenso e appropriato.

Il percorso viene suddiviso in gradi o livelli: come ci è stato tramandato, mantenendo l'antica tradizione dei Samurai, non adottando le moderne cinture colorate;

Judogi completamente bianco con cintura bianca.
Primo grado: Judogi completamente bianco con una striscia nera.

Secondo grado: Judogi completamente bianco con due strisce nere.

Terzo grado: Casacca bianca con pantaloni blu e cintura con tre strisce nere.

Quarto grado: Casacca bianca con pantaloni blue cintura con quattro strisce nere.

Cintura nera: Casacca bianca con pantaloni neri e cintura nera.

Cintura superiori: casacca bianca con pantaloni neri e cintura nera con strisce rosse fino ad un massimo conseguibile di quattro strisce rosse.

Verso la fine dell'anno formativo gli allievi vengono sottoposti ad un esame per verificare le capacità acquisite. Esami che variano da 10 minuti per i bambini del primo anno, fino ad arrivare alle 3 ore e mezza per la cintura nera. Alla fine del corso una suggestiva cerimonia di chiusura dove ogni allievo,

viene chiamato dai maestri per la consegna della cintura con il grado superiore e un diploma di merito, per finire in bellezza viene fatta una dimostrazione per i genitori parenti e amici di ciò che hanno imparato durante l'anno.

La nostra storia narra che l'arte del Ju Jitsu ha una corrente Cino-Nipponica, ma una delle ipotesi dice che venne fondata nel 1530, da un signore giapponese, di nome Yoshitoki Shirobei Akijama, che secondo la leggenda in una giornata nevosa osservando un ciliegio e un salice, notò che il ciliegio opponendo resistenza al peso della neve, spezzò i rami, mentre il salice resistette alla neve, fino ad un certo punto, poi, grazie alla sua flessibilità, piegò i rami e fece scivolare la neve e tornando alla sua forma naturale, e soprattutto integro. Questo signore mise la lezione di vita al centro del suo sistema di combattimento utilizzando la flessibilità dell'uomo per sconfiggere l'avversario. Questa tecnica veniva usata principalmente dai samurai nelle loro battaglie. Ricordo che dallo Ju Jitsu sono nate le principali arti marziali: karatè, judo, aikido, kendo e kiudo.

Inoltre l'arte marziale dello Ju Jitsu che insegniamo nella nostra palestra punta sì all'insegnamento delle tecniche e della teoria, ma punta anche principalmente alla disciplina e alla responsabilità dell'allievo.

Istruttore di IV° dei Bambini

Sabrina Betta.



U.S.D. Cermis – in prima fila per i giovani

Da anni l'U.S.D. Cermis, oltre a seguire la parte agonistica, organizza corsi di sci nordico per piccoli principianti della durata di 10.15 lezioni con maestri/e regolarmente iscritti all'albo professionale.

Si parte con i piccolissimi di 6 anni che stagionalmente vengono seguiti nella crescita sportiva per poi intraprendere, a scelta del ragazzo, l'attività più o meno agonistica con gli allenatori specifici. Lo sci da fondo è uno sport completo che fa lavorare tutta la muscolatura. L'impegno muscolare è diverso nelle due tecniche:

Nella tecnica di pattinaggio si usano particolarmente i glutei, i quadricipiti ed i polpacci

Nella tecnica classica le spalle, le braccia ed il dorso.

Questo sport è un ottimo cardiovascolare e l'esercizio frequente migliora considerevolmente le prestazioni del cuore e dei polmoni. La disciplina ha anche effetti antistress, grazie all'ambiente naturale in cui viene praticato.

Lo scopo della Società è soprattutto quello di insegnare a praticare questo bellissimo sport invernale ed ad apprezzarne le caratteristiche tecniche, sportive e sociali. Certamente si tratta di uno sport individuale e per molti ragazzi gli sport di squadra hanno maggiore attrattiva, ma, proprio per questo motivo, l'individualità può contribuire a far emergere nel bambino il carattere, la determinazione ed il coordinamento nei movimenti. Con questo non vanno certamente snobbati gli sport di squadra, anzi aiutano a socializzare e conciliano con un sano divertimento, ma anche nello sci nordico i ragazzi possono crearsi dei gruppi e divertirsi assieme.

Tanti dei nostri giovani atleti in questi anni hanno raggiunto livelli anche nazionali ed internazionali grazie a tanto impegno, dedizione e sacrifici. Tanti altri hanno invece imparato a sciare tecnicamente in maniera corretta e anche se hanno smesso l'attività in giovane età



per questioni diverse, si notano riprendete a fare fondo in età più o meno avanzata.

Quindi invitiamo i bambini di Cavalese e Masi a farsi avanti e provare la grande sensazione di volare sulle piste con gli sci stretti.

Ricordiamo anche che prosegue ininterrottamente per tutto l'anno l'attività di atletica al campo dei Dossi durante la buona stagione e in palestra nel periodo invernale. Anche in questo settore la Società, con i propri tecnici, svolge una funzione di reclutamento ed avvio alla atletica leggera. Modalità e termini per l'adesione si possono avere dai componenti del Direttivo dell'U.S.D. Cermis, oppure leggendo le locandine affisse sugli albi comunali e sulla bacheca della Società in piazza a Masi o sul sito www.usdcermis.it.

Vi aspettiamo numerosi

Il Presidente
Vaia Paolo





COMUNE DI
CAVALESE

Cavalese

N° 03 | DICEMBRE 2016

Periodico di informazione del Comune di Cavalese - Autorizzazione del tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Luigi Casanova | **Delegata del Sindaco, con funzioni di Coordinatore:** Ornella Vanzo

Componenti effettivi: Natalia Arseni, Valentina Vaia, Lucia Pirolo, Onorio Vanzo

Supplenti: Francesca Barretta e Giovanna Brungiu in Senes

Impaginazione e grafica: TiRiCREO snc - Carano (TN) | **Stampa:** Esperia - Lavis (TN)

NUMERI UTILI



CARABINIERI

0462 248700 / 112



POLIZIA STRADALE

0462 235401 / 113



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO

118



VIGILI DEL FUOCO

115



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



SERVIZIO FORESTE

1515



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235

